



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 08 marzo 2023**



## ANBI Emilia Romagna

07/03/2023	<b>gazzettadiparma.it</b>	Paolo Ferrandi	I consorzi di bonifica fanno lezione di cambiamenti climatici agli...	1
07/03/2023	<b>TRC</b>		A lezione di cambiamenti climatici	3
08/03/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 26		Lo Spallanzani al fianco dei ragazzi «Proteggiamo insieme...	4
07/03/2023	<b>citybologna.com</b>	Redazione	A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	6
08/03/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 20		Argenta e Conselice, 14 milioni per l'ammodernamento impianti di...	8
08/03/2023	<b>Estense</b>		Oltre 14 milioni di euro di lavori fra Argenta e Conselice	10
08/03/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Imola)</b> Pagina 42		Il Cer dissesterà altri campi Condutture per 14 milioni tra il...	12
08/03/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 52		Consorzio, oltre 100 milioni di lavori	13
07/03/2023	<b>Ravenna Today</b>		Dai bacini di raccolta alle reti di distribuzione idrica: lavori da 100...	14
07/03/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>		Consorzio di bonifica. Oltre 100 milioni euro di lavori nella pianura...	16
07/03/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>		A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	18
08/03/2023	<b>ravenna.press</b>		A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	20
07/03/2023	<b>ravennawebtv.it</b>		Oltre 100 milioni di lavori nella pianura della Romagna Occidentale	21
07/03/2023	<b>romagnanotizie.net</b>	Redazione	A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	23
07/03/2023	<b>Sesto Potere</b>		Dal Consorzio di bonifica 100 milioni di euro di lavori nella pianura...	25
07/03/2023	<b>Settesere</b>		Consorzio di bonifica Romagna Occidentale, in aggiudicazione opere per 100...	27
07/03/2023	<b>cesenanotizie.net</b>	Redazione	A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	30
07/03/2023	<b>forlinotizie.net</b>	Redazione	A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	32
08/03/2023	<b>rimini.press</b>		A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	34
07/03/2023	<b>rimininotizie.net</b>	Redazione	A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...	35
08/03/2023	<b>Agrapress</b>		ANBI EMILIA ROMAGNA SIGLA CONVENZIONE CON RETE ISTITUTI AGRARI E...	37
08/03/2023	<b>trentinolibero.it</b>	Claudio Taverna	A lezione di cambiamenti climatici	39

## Consorzi di Bonifica

08/03/2023	<b>Libertà</b> Pagina 32		Aiuti alla montagna Consorzio e comuni sono...	41
07/03/2023	<b>Il Piacenza</b>		«Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia...	43
07/03/2023	<b>liberta.it</b>	Marco Vincenti	"Difesa idraulica e tutela della montagna". Consorzio di	45
08/03/2023	<b>piacenza.press</b>		«Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia...	47
08/03/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 7	DAVIDE BONESI	Galliera , un secolo passato a costruire le grandi opere	48
08/03/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 7	DAVIDE BONESI	Galliera , un secolo passato a costruire le grandi opere	50
08/03/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 7	DAVIDE BONESI	Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere	52
08/03/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 46		«No ai fanghi nei campi La Regione intervenga»	54
08/03/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 46		Pnrr, lavori per oltre dieci milioni per ammodernare gli impianti irrigui	55
06/03/2023	<b>Estense</b>		A Ferrara processo storico contro il bracconaggio	56
08/03/2023	<b>Estense</b>		Pescatori di frodo in "Valle Santa", Fipsas e Bonifica	58

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

03/01/2023 agrpress.it	Maria Antonietta Conso	61
Allarme siccità, vertice a Palazzo Chigi		
07/03/2023 iconaclima.it	Valeria Capettini	63
È stato dimostrato il ruolo della crisi climatica nella grave...		
07/03/2023 ilgiornaledelpo.it	Redazione	65
Alleanza tra enti per la tutela del Grande Fiume		

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/03/2023 Comunicato stampa		67
I vertici del Consorzio di Bonifica di...		
07/03/2023 Comunicato stampa		68
A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e...		

## Comunicati stampa altri territori

07/03/2023 Comunicato stampa		70
DOMANI SALVINI ZAIA VINCENZI GARGANO A BELFIORE DI VERONA PER...		
07/03/2023 Comunicato stampa		71
PARTE DALL'EMILIA ROMAGNA UNA STAGIONE IRRIGUA INCERTA ANTICIPATA PER I...		

## Acqua Ambiente Fiumi

08/03/2023 Libertà Pagina 30		73
I cento alberi piantati sono vivi? Polemica in aula a Podenzano		
08/03/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 28		74
«Diga di Vetto, ora si lascino parlare i tecnici e siano snellite...		
08/03/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 28		75
Frana Già deviata la linea del gas Oggi si comincia con la...		
08/03/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48		77
Via ai lavori per garantire stabilità al quartiere		
07/03/2023 Reggio Sera		78
Siccità, Azione: "Accelerare su fattibilità diga Vetto"		
07/03/2023 Reggionline		79
Frana Castelnuovo Monti: via all'intervento di consolidamento. VIDEO		
08/03/2023 La Nuova Ferrara Pagina 22		80
Via al maxi ripascimento sulla costa Arriva la sabbia contro l'erosione		
08/03/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47		81
Erosione della spiaggia, sabbia 'trasferita' al nord		
07/03/2023 ferrara24ore.it		83
Erosione della costa. Partiti i lavori del maxi-ripascimento: cantiere...		
08/03/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41	MARCO BILANCONI	85
La gestione dell'acqua, da Ridracoli al lago di Quarto		
07/03/2023 altarimini.it		86
Frana in Valconca: cinque famiglie e un'azienda colpite, sindaco di...		

# I consorzi di **bonifica** fanno lezione di cambiamenti climatici agli istituti agrari e alberghieri dell'Emilia Romagna

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che **ANBI** Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo), è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di **ANBI**

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica** Pianura di Ferrara, **Consorzio di bonifica** della Romagna, **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, CER **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di **ANBI** Francesco **Vincenzi** moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team **ANBI** composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario Acqua & Territorio Docet. Per **ANBI** Emilia Romagna ha evidenziato Francesco **Vincenzi** - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più

GAZZETTA DI PARMA

ABBONATI | SFOGLIATORE | ACCEDI

Gazzetta di Parma • Scuola e Lavoro

**FORMAZIONE**  
I consorzi di bonifica fanno lezione di cambiamenti...

**UNIVERSITÀ**  
Parma. Sara Rainieri pronta a candidarsi a Rettore...

**INCONTRO**  
Dagli antibiotici al "super microscopio" di Cambi...

**FORMAZIONE**  
**I consorzi di bonifica fanno lezione di cambiamenti climatici agli istituti agrari e alberghieri dell'Emilia Romagna**



L'incontro in cui è stata illustrata l'iniziativa

07 Marzo 2023, 16:37

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A).

Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo), è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che

**CRONACA DI PARMA**

**PONTREMOLISE**  
Raddoppio della tratta ferroviaria tra Parma e Vicofertile, oggi è stata avviata la Conferenza dei servizi

**12TGPARMA**  
Centro Antiviolenza di Parma, quasi trecento donne hanno chiesto aiuto nel 2022 - guarda il video di 12TgParma

**12TGPARMA**  
Centro Antiviolenza, tante le donne che hanno chiesto aiuto nel 2022 a Parma - Video

**Edizione del giornale**  
Mercoledì 08 Marzo

Leggi il giornale

Non sei abbonato? [Abbonati](#)

attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. Le scuole agrarie ed enogastronomiche sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad **ANBI**, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come **ANBI** e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri: "Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra Food Valley il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere."

*Paolo Ferrandi*

## A lezione di cambiamenti climatici

Servizio video



# Lo Spallanzani al fianco dei ragazzi «Proteggiamo insieme l'ambiente»

Castelfranco Il progetto tra la scuola e l'associazione consorzi di bonifica

L'obiettivo «Il settore agrario deve legarsi sempre di più all'enogastronomia a partire dalle scuole» i Mattia Vernelli Castelfranco È stato un giorno storico per l'Istituto Spallanzani di Castelfranco in materia di ambiente. Ieri, nell'aula magna della scuola, è stata siglata la convenzione tra **Anbi**, l'**associazione** dei consorzi di bonifica del territorio, e la Rete degli istituti professionali agrari ed enogastronomici - alberghieri, di cui lo Spallanzani, nella provincia di Modena, rappresenta un importante punto di riferimento. L'accordo si sostanzia in un nuovo percorso formativo condiviso, concretizzando la collaborazione tra **associazione** e scuola che esiste già da una decina d'anni, per affrontare più efficacemente la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità della difesa del suolo da rischio idrogeologico. La mattinata ha visto l'intervento di Maura Zini e Massimiliano Urbinati, dirigenti scolastici e presidenti delle due reti degli istituti, e poi le conclusioni del presidente **nazionale** di **Anbi**, **Francesco Vincenzi**.

«Abbiamo concretizzato questa progettualità condivisa perché vogliamo lavorare sempre più come filiera, come meccanismo sistemico - afferma Maura Zini, preside dell'istituto Spallanzani - che leghi il settore agrario all'enogastronomia già nelle scuole, per formare i professionisti di domani. I ragazzi hanno bisogno di vedere che assieme a loro ci siano istituzioni che si impegnano ad adottare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale e al cambiamento climatico». Il presidente di **Anbi** ha spostato l'attenzione sui drastici scenari che si profilano se non si interviene sull'ambiente: «Per il 2023 - sottolinea Vincenzi - si prospetta l'ennesima crisi di siccità che colpirà il nostro territorio. Dovremo adottare interventi concreti, come costruire infrastrutture che permettano di raccogliere l'acqua piovana: siamo tra gli ultimi in Europa per percentuale di litri raccolti l'anno. E poi cambiare il messaggio culturale sull'acqua per combattere lo spreco, sensibilizzando maggiormente le persone». La conferenza è stata poi seguita dall'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team degli esperti dei consorzi di bonifica associati ad **Anbi** che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario "Acqua & Territorio Docet".

The image shows a newspaper clipping from the Gazzetta di Modena, dated March 8, 2023. The main headline is "Lo Spallanzani al fianco dei ragazzi «Proteggiamo insieme l'ambiente»". Below the headline is a sub-headline: "Castelfranco Il progetto tra la scuola e l'associazione consorzi di bonifica". The article text is partially visible, mentioning Mattia Vernelli and the signing of a convention. To the right of the article is a small photo of a group of people. Below the newspaper clipping is an advertisement for "IL MERCATO DEI SAPORI LOCALI" which includes the text "DAL 2 MARZO IL TERRITORIO HA UN NUOVO SPAZIO." and logos for "coop" and "Alleanza 3.0".

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo - RavennaNotizie.it

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica di Piacenza**, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale**, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara**, **Consorzio di bonifica della Romagna**, **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, CER **Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo**. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di bonifica associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'Acqua & Territorio



City Bologna news - Il blog di informazione sulla città di Bologna

Home Cronaca A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo - RavennaNotizie.it

Cronaca

**A lezione di cambiamenti climatici: convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo - RavennaNotizie**

7 Marzo 2023 | Redazione

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante.

I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI Romagna: Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Co Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio Romagna Occidentale, CER Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli.

Docet'. ' Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità '. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. ' Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente '. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri : ' Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra 'Food Valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere . '

*Redazione*



Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del Cer - Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza.

Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili».

L'ottenimento dei fondi del Pnrr si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA In arrivo I fondi arrivano grazie al Pnrr.

## Oltre 14 milioni di euro di lavori fra Argenta e Conselice

Adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla

subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. L'ottenimento del finanziamento tramite fondi del Pnrr si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale. Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile. «È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il presidente del Consorzio Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che



Estense

### Oltre 14 milioni di euro di lavori fra Argenta e Conselice



03/08/2023 00:03

Adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. L'ottenimento del finanziamento tramite

in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzo della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del Cer - Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili».

ANBI Emilia Romagna

## Il Cer dissesterà altri campi Conduttore per 14 milioni tra il Sillaro e il Santerno

La Bonifica della Romagna Occidentale sta per aggiudicare le opere il presidente Vincenzi: «Ma la situazione del Po è a dir poco allarmante»

MORDANO Interesseranno anche i territori di Imola e Mordano le opere di distribuzione idrica da realizzare nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Tra queste anche l'estensione della rete irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro ed il Santerno. Procedure attualmente in corso di aggiudicazione. Un investimento, finanziato coi fondi del Pnrr, da 14,25 milioni di euro per la sola porzione compresa tra Imola, Mordano e Massa Lombarda.

Il focus tecnico delle lavorazioni in area circondariale registrerà l'ampliamento della maglia distributiva in pressione in derivazione dal **Canale Emiliano Romagnolo** nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto. Un piano che prevederà anche la creazione della nuova centrale di pompaggio 'Viola'. Una denominazione legata a quel canale di scolo adiacente che si affiancherà nell'esercizio alla già esistente centrale 'Mordano-Bubano'.

L'ennesimo tassello operativo di un Consorzio che, fino ad oggi, ha rispettato il cronoprogramma di tutti i lavori progettati e diretti. Elementi poi collaudati positivamente che hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Merito dell'impegno dello staff tecnico dell'ente. «Le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato - spiega Antonio Vincenzi, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. Un beneficio che non si limita al solo comparto agricolo». A maggior ragione in un periodo di conclamata e prolungata siccità. «A rischio ci sono le filiere produttive su cui si regge l'economia della zona - continua -. La situazione del Po è, a dir poco, allarmante. All'origine del sistema del **Canale Emiliano Romagnolo**, nei giorni scorsi, la quota dell'**acqua** nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso». Occorrono strategie. «Per captare la risorsa idrica quando è abbondante e rendere efficiente la distribuzione - conclude Vincenzi -. Ideali le condotte interrate al posto dei canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea. Un contributo all'azione di contrasto alla subsidenza». Mattia Grandi.

ANBI Emilia Romagna

## Consorzio, oltre 100 milioni di lavori

*In corso di aggiudicazione due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura*

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.

«Si tratta - si legge nella nota - dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro. Da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)».

Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete di distribuzione costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assentamenti del piano di posa in

detti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal Cer - **Canale Emiliano Romagnolo** nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio.

**Consorzio, oltre 100 milioni di lavori**  
In corso di aggiudicazione due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura

**LA PROCLAMAZIONE**  
**Capital of the Book: Lugo tra le finaliste**  
Il 9 marzo verrà annunciato quale città avrà vinto e riceverà il riconoscimento

**LAZZOLA**  
**Azienda di vernici modifica camino senza autorizzazione**  
«In pandemia non riuscivamo a riparare il guasto»

**LA ACCURIA**  
**Presidente e vice del cda a processo per violazioni del Testo Ambientale e getto pericoloso di cose**

## Dai bacini di raccolta alle reti di distribuzione idrica: lavori da 100 milioni per il Consorzio di bonifica

Finanziato il bacino di laminazione e accumulo d'**acqua** Fosso Vecchio, mentre è in corso l'aggiudicazione dei lavori di ammodernamento di due impianti di distribuzione irrigua sul territorio provinciale Oltre 100 milioni di euro di lavori previsti sul territorio della Romagna Occidentale, con varie opere di raccolta e distribuzione delle acque che riguardano da vicino il territorio ravennate. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale fa il punto sui lavori in corso e sui progetti finanziati che vedranno la luce nel corso dei prossimi anni, molti dei quali finanziati attraverso i fondi del Pnrr. Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche

distanza del volume d'**acqua** utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - **Canale Emiliano Romagnolo** nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola" come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata "Mordano-Bubano". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. Il comparto idraulico di Fosso Vecchio Sempre nell'ambito del PNRR, un altro progetto del Consorzio programmato per il finanziamento riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione e accumulo d'**acqua** e di reti distributive in pressione a beneficio del comparto idraulico Fosso Vecchio nei Comuni di Bagnacavallo e Cotignola, nello specifico della porzione posta a valle del CER. Il progetto, avente una duplice finalità di irrigazione e bonifica idraulica, a cui si aggiunge un indubbio valore di riqualificazione ambientale, figura nell'elenco degli interventi da finanziare con fondi in dotazione al Ministero delle Infrastrutture e



Ravenna Today

### Dai bacini di raccolta alle reti di distribuzione idrica: lavori da 100 milioni per il Consorzio di bonifica



03/07/2023 12:10

Finanziato il bacino di laminazione e accumulo d'acqua Fosso Vecchio, mentre è in corso l'aggiudicazione dei lavori di ammodernamento di due impianti di distribuzione irrigua sul territorio provinciale Oltre 100 milioni di euro di lavori previsti sul territorio della Romagna Occidentale, con varie opere di raccolta e distribuzione delle acque che riguardano da vicino il territorio ravennate. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale fa il punto sui lavori in corso e sui progetti finanziati che vedranno la luce nel corso dei prossimi anni, molti dei quali finanziati attraverso i fondi del Pnrr. Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa

Trasporti. Il costo delle opere nel quadro economico del progetto esecutivo è di 64,8 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro è l'importo per ora coperto da finanziamento. È attualmente in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere, che si ritiene possa concludersi a breve. Condizione per la conferma del finanziamento è, infatti che vi sia l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori entro il prossimo mese di settembre. La realizzazione da parte del Consorzio di nuove opere in campo irriguo non è limitata ai lavori di prossima esecuzione, ma riguarda anche cantieri già aperti. "Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata - affermano dal consorzio - Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile". "È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il Presidente del Consorzio Avv. Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzo della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del CER - **Canale Emiliano Romagnolo**, nei giorni scorsi, la quota dell'**acqua** nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili".

## Consorzio di bonifica. Oltre 100 milioni euro di lavori nella pianura della Romagna Occidentale

Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Fusignano, Conselice, Sant'Agata, Massa Lombarda, Imola, Mordano e Argenta sono i comuni coinvolti nei tanti lavori del Consorzio di bonifica. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi

assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie - spiegano dal Consorzio di bonifica -. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - Canale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola" come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata "Mordano-Bubano". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. Dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sottolineano che "l'ottenimento del finanziamento tramite fondi del PNRR si può considerare un grande successo, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale". Sempre nell'ambito del PNRR, un altro progetto del Consorzio programmato per il



RavennaNotizie.it

### Consorzio di bonifica. Oltre 100 milioni euro di lavori nella pianura della Romagna Occidentale



03/07/2023 13:22

- Bonifica Romagna Occidentale

Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Fusignano, Conselice, Sant'Agata, Massa Lombarda, Imola, Mordano e Argenta sono i comuni coinvolti nei tanti lavori del Consorzio di bonifica. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista

finanziamento riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione e accumulo d'**acqua** e di reti distributive in pressione a beneficio del comparto idraulico Fosso Vecchio nei Comuni di Bagnacavallo e Cotignola, nello specifico della porzione posta a valle del CER. "Il progetto, avente una duplice finalità di irrigazione e bonifica idraulica, a cui si aggiunge un indubbio valore di riqualificazione ambientale, figura nell'elenco degli interventi da finanziare con fondi in dotazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il costo delle opere nel quadro economico del progetto esecutivo è di 64,8 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro è l'importo per ora coperto da finanziamento. È attualmente in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere, che si ritiene possa concludersi a breve. Condizione per la conferma del finanziamento è, infatti che vi sia l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori entro il prossimo mese di settembre" proseguono. La realizzazione da parte del Consorzio di nuove opere in campo irriguo non è limitata ai lavori di prossima esecuzione, ma riguarda anche cantieri già aperti: sono attualmente in corso i lavori di realizzazione dei distretti irrigui Santa Lucia, Budrio e Madrara nei Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza - oltre all'estensione delle reti distributive nell'area Senio-Lamone nei Comuni di Faenza e Cotignola -, dell'importo di 15 milioni di euro finanziato con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale. L'assegnazione del finanziamento è avvenuta nell'ambito di una procedura di concorso che ha visto il progetto del Consorzio posizionarsi come quinto nella graduatoria nazionale. Sono, inoltre, praticamente ultimati i lavori di realizzazione del distretto irriguo denominato "Via Pero", nella porzione di territorio compresa tra gli abitati di Lugo e Fusignano, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale. "Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata - spiegano -. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile". "È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il Presidente del Consorzio Avv. Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzo della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante - prosegue -. All'origine del sistema del CER - **Canale Emiliano Romagnolo**, nei giorni scorsi, la quota dell'**acqua** nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrato che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili".

## A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

di Redazione - 07 Marzo 2023 - 16:09  
 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fatte con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere

come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI Emilia Romagna : Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio di bonifica Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, CER Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di



RavennaNotizie.it

### A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo



03/07/2023 16:43

di Redazione - 07 Marzo 2023 - 16:09 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fatte con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in

bonifica associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario "Acqua & Territorio Docet". " Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità ". Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. " Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini presidente della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO ( percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente ". E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri: " Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra "Food Valley" il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere."

# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare ...



## Oltre 100 milioni di lavori nella pianura della Romagna Occidentale

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un

contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - Canale Emiliano Romagnolo nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola" come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata "Mordano-Bubano". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. L'ottenimento del finanziamento tramite fondi del PNRR si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale. Sempre nell'ambito del PNRR, un altro progetto del Consorzio programmato per il finanziamento riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione e accumulo d'acqua e di reti distributive in pressione a beneficio del comparto idraulico Fosso Vecchio nei Comuni di Bagnacavallo e Cotignola, nello specifico



ravennawebtv.it

### Oltre 100 milioni € di lavori nella pianura della Romagna Occidentale



03/07/2023 12:15

Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - Canale

della porzione posta a valle del CER. Il progetto, avente una duplice finalità di irrigazione e bonifica idraulica, a cui si aggiunge un indubbio valore di riqualificazione ambientale, figura nell'elenco degli interventi da finanziare con fondi in dotazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il costo delle opere nel quadro economico del progetto esecutivo è di 64,8 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro è l'importo per ora coperto da finanziamento. È attualmente in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere, che si ritiene possa concludersi a breve. Condizione per la conferma del finanziamento è, infatti che vi sia l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori entro il prossimo mese di settembre. La realizzazione da parte del Consorzio di nuove opere in campo irriguo non è limitata ai lavori di prossima esecuzione, ma riguarda anche cantieri già aperti. Sono attualmente in corso i lavori di realizzazione dei distretti irrigui Santa Lucia, Budrio e Madrara nei Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza - oltre all'estensione delle reti distributive nell'area Senio-Lamone nei Comuni di Faenza e Cotignola -, dell'importo di 15 milioni di euro finanziato con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale. L'assegnazione del finanziamento è avvenuta nell'ambito di una procedura di concorso che ha visto il progetto del Consorzio posizionarsi come quinto nella graduatoria nazionale. Sono, inoltre, praticamente ultimati i lavori di realizzazione del distretto irriguo denominato "Via Pero", nella porzione di territorio compresa tra gli abitati di Lugo e Fusignano, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale. Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile. «È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il Presidente del Consorzio Avv. Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del CER - **Canale Emiliano Romagnolo**, nei giorni scorsi, la quota dell'**acqua** nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili».

# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica** Pianura di Ferrara, **Consorzio di bonifica della Romagna**, **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, CER **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo . La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini , Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'Acqua & Territorio



press,comtech. the leading company in local digital advertising

**Romagnanotizie.**

mercoledì, 8 marzo 2023 - Aggiornato alle 20:56

AMBIENTE

**A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo**

di Redazione - 07 Marzo 2023 - 16:09

Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una

Docet'. ' Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità '. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. ' Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente '. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri : ' Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra 'Food Valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere .'

*Redazione*

## Dal Consorzio di bonifica 100 milioni di euro di lavori nella pianura della Romagna Occidentale

(Sesto Potere) - Lugo - 7 marzo 2023 - Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista

l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'**acqua** utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - **Canale Emiliano Romagnolo** nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola" come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata "Mordano-Bubano". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. L'ottenimento del finanziamento tramite fondi del PNRR si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale. Sempre nell'ambito del PNRR, un altro progetto del Consorzio programmato per il finanziamento riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione e accumulo d'**acqua** e di reti distributive in pressione a beneficio del comparto idraulico Fosso Vecchio nei Comuni



Sesto Potere

### Dal Consorzio di bonifica 100 milioni di euro di lavori nella pianura della Romagna Occidentale



03/07/2023 10:22

(Sesto Potere) - Lugo - 7 marzo 2023 - Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel caso dei lavori da eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecontrollato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua

di Bagnacavallo e Cotignola, nello specifico della porzione posta a valle del CER. Il progetto, avente una duplice finalità di irrigazione e bonifica idraulica, a cui si aggiunge un indubbio valore di riqualificazione ambientale, figura nell'elenco degli interventi da finanziare con fondi in dotazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il costo delle opere nel quadro economico del progetto esecutivo è di 64,8 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro è l'importo per ora coperto da finanziamento. È attualmente in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere, che si ritiene possa concludersi a breve. Condizione per la conferma del finanziamento è, infatti che vi sia l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori entro il prossimo mese di settembre. La realizzazione da parte del Consorzio di nuove opere in campo irriguo non è limitata ai lavori di prossima esecuzione, ma riguarda anche cantieri già aperti. Sono attualmente in corso i lavori di realizzazione dei distretti irrigui Santa Lucia, Budrio e Madrara nei Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza - oltre all'estensione delle reti distributive nell'area Senio-Lamone nei Comuni di Faenza e Cotignola -, dell'importo di 15 milioni di euro finanziato con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale. L'assegnazione del finanziamento è avvenuta nell'ambito di una procedura di concorso che ha visto il progetto del Consorzio posizionarsi come quinto nella graduatoria nazionale. Sono, inoltre, praticamente ultimati i lavori di realizzazione del distretto irriguo denominato "Via Pero", nella porzione di territorio compresa tra gli abitati di Lugo e Fusignano, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale. Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile. «È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il Presidente del Consorzio Avv. Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzo della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del CER - **Canale Emiliano Romagnolo**, nei giorni scorsi, la quota dell'**acqua** nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali». «In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e conseguentemente del valore degli immobili»: conclude il Presidente del Consorzio di Bonifica.

## Consorzio di bonifica Romagna Occidentale, in aggiudicazione opere per 100 milioni di euro fra Faenza, Lugo e Imola

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Nel caso dei lavori da

eseguire nei Comuni di Conselice e Argenta, il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecomandato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. Per quanto riguarda i lavori da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda, verrà ampliata la rete distributiva in pressione in derivazione dal CER - **Canale Emiliano Romagnolo** nel comparto idraulico Zaniolo-Buonacquisto, tra Sillaro e Santerno. È prevista anche la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio, denominata "Viola" come l'omonimo canale di scolo adiacente, che si affiancherà nell'esercizio all'esistente centrale di pompaggio denominata "Mordano-Bubano". Dati i tempi minimi procedurali previsti dalla legge, si



### Consorzio di bonifica Romagna Occidentale, in aggiudicazione opere per 100 milioni di euro fra Faenza, Lugo e Imola



03/07/2023 10:20

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Sono in corso di svolgimento le procedure di aggiudicazione di due importanti opere di distribuzione idrica da realizzarsi nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Si tratta dei lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta, dell'importo di 14,8 milioni di euro e dei lavori di estensione della distribuzione irrigua in pressione nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno, dell'importo di 14,25 milioni di euro, da eseguire nei Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda. Le opere sono finanziate con fondi del Piano nazionale di Ripresa e

stima che la stipula dei contratti di appalto con le imprese esecutrici e la consegna dei lavori potranno avvenire nel prossimo mese di maggio. L'ottenimento del finanziamento tramite fondi del Pnrr si può considerare un grande successo del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, essendo l'esito di una procedura che ha visto concorrere gli enti di bonifica dell'intero territorio nazionale. Sempre nell'ambito del Pnrr, un altro progetto del Consorzio programmato per il finanziamento riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione e accumulo d'acqua e di reti distributive in pressione a beneficio del comparto idraulico Fosso Vecchio nei Comuni di Bagnacavallo e Cotignola, nello specifico della porzione posta a valle del Cer. Il progetto, avente una duplice finalità di irrigazione e bonifica idraulica, a cui si aggiunge un indubbio valore di riqualificazione ambientale, figura nell'elenco degli interventi da finanziare con fondi in dotazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il costo delle opere nel quadro economico del progetto esecutivo è di 64,8 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro è l'importo per ora coperto da finanziamento. È attualmente in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale delle opere, che si ritiene possa concludersi a breve. Condizione per la conferma del finanziamento è, infatti che vi sia l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori entro il prossimo mese di settembre. La realizzazione da parte del Consorzio di nuove opere in campo irriguo non è limitata ai lavori di prossima esecuzione, ma riguarda anche cantieri già aperti. Sono attualmente in corso i lavori di realizzazione dei distretti irrigui Santa Lucia, Budrio e Madrara nei Comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza - oltre all'estensione delle reti distributive nell'area Senio-Lamone nei Comuni di Faenza e Cotignola -, dell'importo di 15 milioni di euro finanziato con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale. L'assegnazione del finanziamento è avvenuta nell'ambito di una procedura di concorso che ha visto il progetto del Consorzio posizionarsi come quinto nella graduatoria nazionale. Sono, inoltre, praticamente ultimati i lavori di realizzazione del distretto irriguo denominato "Via Pero", nella porzione di territorio compresa tra gli abitati di Lugo e Fusignano, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale. Un elemento da rimarcare è che tutti i lavori progettati e diretti dal Consorzio si sono finora conclusi nei tempi previsti, sono stati collaudati positivamente e hanno generato economie rispetto alla somma finanziata. Ciò non è certo frutto di circostanze fortunate, ma di una cura estrema da parte dei tecnici dell'ente. Senza una direzione lavori che ha visto la quotidiana e costante presenza nei cantieri degli operatori del Consorzio e senza un'organizzazione dell'attività per obiettivi dettati dal cronoprogramma, questo risultato non sarebbe stato possibile. «È importante sottolineare che le opere in campo irriguo progettate, realizzate e mantenute dal Consorzio creano un enorme valore aggiunto per il territorio interessato, che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, non è limitato al comparto agricolo», dichiara il Presidente del Consorzio Avv. Antonio Vincenzi. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei mass media nazionali e locali mette, infatti, a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale. Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. All'origine del sistema del CER - Canale Emiliano Romagnolo, nei giorni scorsi, la quota dell'acqua nel Po era addirittura inferiore al dato rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso. E tutti ricordano quanto l'anno scorso fosse concreto il rischio di un'interruzione dei prelievi da Po, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'ambiente e l'economia locali. In questo scenario di cambiamento climatico conclamato, assume quindi sempre più rilevanza strategica la realizzazione di opere in grado di captare la risorsa idrica quando questa è abbondante e di renderne efficiente la distribuzione, mediante condotte interrate che vadano a sostituire per questi scopi i canali in terra a cielo aperto e gli emungimenti da falda sotterranea, contribuendo in questo modo anche a un'azione di contrasto alla subsidenza. Si è valutato che la capacità di captazione in Italia è quattro volte inferiore a quella della Spagna, Paese che fronteggia problematiche analoghe di siccità. La progettualità del sistema dei consorzi di bonifica è volta a colmare questo gap, per la tenuta delle produzioni e

conseguentemente del valore degli immobili».

# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica** Pianura di Ferrara, **Consorzio di bonifica della Romagna**, **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, CER **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo . La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini , Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'Acqua & Territorio



The screenshot shows the website interface for 'Cesenanotizie'. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Cesena', along with the date '8 Marzo 2023' and social media icons. Below the navigation bar, the website logo 'Cesenanotizie.' is displayed. The main article title is 'A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo'. The article is dated '07 Marzo 2023 - 18:24'. Below the title, there is a large image of a hand holding a globe, split into a healthy blue and green side and a scorched brown and orange side. The article text is partially visible, starting with 'Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati...'. To the right of the article, there are sections for 'PIÙ POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', 'VIDEO', 'Servizio di Salvamento in spiaggia. Legacoop Romagna: "La Regione deve condividere e...', and 'CEmeteo' with weather information for Cesena (18°C, 9°C).

Docet'. ' Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità '. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. ' Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente '. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri : Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra 'Food Valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere .'

*Redazione*

# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica** Pianura di Ferrara, **Consorzio di bonifica della Romagna**, **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, CER **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo . La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini , Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'Acqua & Territorio



Menu - Comuni - Network - Rubriche - Cerca di: 8 Marzo 2023 - Segui su f t s - Accedi

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Forlinotizie.

AMBIENTE

A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

di Redazione - 07 Marzo 2023 - 18:20 - Stampa - 3 min

Più informazioni su

A Forlimpopoli torna l'evento "Donna Solidale", con un grande show carale per donne e

F0meteo Previsioni

Forlì 18°C 9°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una

Docet'. ' Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità '. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. ' Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente '. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri : Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra 'Food Valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere .'

*Redazione*

## A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare ...

**RIMINI**  
Tutte le notizie su Rimini e dintorni

A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

14 ore fa @ 14





Atteniti alle Normative GDPR in maniera assistita.  
 Semplice, Sicura ed adatta alla Piccola o Grande Azienda.

Piena Garanzia Data Breach  
 Nagiosys - DMS





Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la **Rete degli Istituti Agrari R.ITA.P.ER** e la **Rete degli Istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A)**. Stamane, presso l'Aula Magna dell'**ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia**, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare ...

Leggi tutto questo Articolo >



# A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell' ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI

Emilia Romagna : **Consorzio di bonifica** di Piacenza, **Consorzio della Bonifica Parmense**, **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, **Consorzio di bonifica Burana**, **Consorzio di bonifica Renana**, **Consorzio di bonifica** Pianura di Ferrara, **Consorzio di bonifica della Romagna**, **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, CER **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo . La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini , Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'Acqua & Territorio



The screenshot shows the website interface for Rimininotizie. At the top, there is a navigation menu with 'Menù', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Venerdì, 8 Marzo 2023'. Below the menu is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main header features the 'Rimininotizie' logo and social media icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. The article title is 'A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo'. Below the title, it indicates the article was published by 'Redazione' on '07 Marzo 2023 - 18:18' and includes options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A small image shows a group of people in a meeting. To the right, there are sections for 'PIÙ POPOLARI', 'PHOTOGALLERY', and 'VIDEO'. Below these is a weather forecast for Rimini showing '19°C' and '10°C'. At the bottom of the article preview, there is a small image of a hand holding a globe and a short text snippet: 'Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia, è stata sottoscritta l'intesa

Docet'. ' Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità '. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. ' Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini preside della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente '. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri : ' Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra 'Food Valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere . '

*Redazione*

## ANBI EMILIA ROMAGNA SIGLA CONVENZIONE CON RETE ISTITUTI AGRARI E PROFESSIONALI ALBERGHIERI

"formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che **anbi** emilia romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fittive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la rete degli istituti agrari r.ita.p.er e la rete degli istituti professionali enogastronomici-alberghieri (r.e.r.i.a). stamane, presso l'aula magna dell'itas lazzaro Spallanzani di Castelfranco emilia (mo), e' stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante", rende noto un comunicato stampa congiunto di **anbi** emilia romagna e **consorzio di bonifica burana**. "i consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di **anbi** emilia romagna: **consorzio di bonifica** di piacenza, **consorzio della bonifica** parmense, **consorzio di bonifica** dell'emilia centrale, **consorzio di bonifica burana**, **consorzio di bonifica** renana, **consorzio di bonifica** pianura di ferrara, **consorzio di bonifica** della romagna, **consorzio di bonifica** della romagna occidentale, **consorzio di bonifica** di secondo grado per il canale emiliano romagnolo, la mattinata si e' svolta con gli interventi dei relatori: maura Zini, massimiliano URBINATI per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e emilia romagna di **anbi** francesco **VINCENZI** moderati dal giornalista andrea GAVAZZOLI. subito dopo la parola e' passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si e' proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team **anbi** - composto da esperti provenienti dai consorzi di **bonifica** associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario 'acqua & territorio docet", prosegue il comunicato, "per **anbi** emilia romagna - ha evidenziato francesco **VINCENZI** - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti e' diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità", reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative, "le scuole agrarie ed enogastronomiche - ha sottolineato maura ZINI preside della rete regionale degli istituti agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad **anbi**, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di peto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'agricoltura 4.0 e l'alimentazione del futuro, la formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come **anbi** e le organizzazioni agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per

realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente', e i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità' e' rilanciato da massimiliano URBINATI presidente regionali della rete degli istituti alberghieri: 'lo scenario prospettico disegnato dall'agenda 2030 vede nella nostra 'food valley' il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'ambiente, la salute e la valorizzazione della biodiversita' proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa e' per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere"', conclude il comunicato.

## A lezione di cambiamenti climatici

Una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo. Siglata a Castelfranco Emilia la nuova e più ricca intesa regionale tra l'associazione dei consorzi di bonifica del territorio e la rete degli istituti Agrari e la rete degli istituti professionali Enogastronomici/alberghieri Castelfranco (Modena), 7 marzo 2023. - di Andrea Gavazzoli\* Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fattive con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici - alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo), è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI Emilia Romagna: Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio di bonifica Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, CER Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI - composto da esperti provenienti dai consorzi di bonifica associati - che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario "Acqua & Territorio Docet". "Per ANBI Emilia Romagna - ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità". Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. "Le scuole agrarie ed enogastronomiche - sottolinea Maura Zini presidente della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come ANBI e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente". E i

temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri: "Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra "Food Valley" il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere." \*Relazioni Esterne - Ufficio Stampa ANBI Emilia Romagna

*Claudio Taverna*

# Aiuti alla montagna **Consorzio** e comuni sono in prima linea

### I vertici dell'ente hanno incontrato gli amministratori della Valdarda. Priorità a misure contro il dissesto idrogeologico

I vertici del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Insieme ai vertici del **Consorzio** erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castellarquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Ha aperto la riunione il presidente del **Consorzio** di **Bonifica** **Luigi Bisi** ribadendo la collaborazione tra gli enti: «Tra il **Consorzio** e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne».

Ha poi preso la parola il direttore generale **Pierangelo Carbone**: «Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna. Come **Consorzio**, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati». Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura.

Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del **Consorzio**. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci. Il **Consorzio** di bonifica di **Piacenza** gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo

The collage contains several articles from the 'Libertà' magazine. The largest article is 'Aiuti alla montagna Consorzio e comuni sono in prima linea', which includes a group photo of the meeting participants and a quote from Luigi Bisi. Other articles include 'Il cane Artù morto avvelenato', 'Grazie al torneo di buracco fondi al centro "La Casa delle Bolle"', and '«Faremo in modo di tenere vivo il ricordo di Ongeri»'. The magazine header shows the date '8 marzo 2023' and the page number '32'.

del **Consorzio** è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

## «Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia tra Bonifica e Comuni»

I vertici del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** hanno iniziato gli incontri sul territorio montano partendo dalle valli Arda e Chero. I vertici del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Ha aperto la riunione il presidente del **Consorzio di Bonifica** Luigi Bisi ribadendo la collaborazione tra gli enti: «Tra il **Consorzio** e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne». Ha poi preso la parola il direttore generale Pierangelo Carbone: «Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite Psr. Come **Consorzio**, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati». Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del **Consorzio**. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di chi lo abita e di chi vorrebbe tornarci. Insieme ai vertici del **Consorzio** erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Il **Consorzio di bonifica di Piacenza** gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del **Consorzio** è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture

Il Piacenza

### «Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia tra Bonifica e Comuni»



03/07/2023 19:25

- Su Raiuno

I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno iniziato gli incontri sul territorio montano partendo dalle valli Arda e Chero. I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Ha aperto la riunione il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi ribadendo la collaborazione tra gli enti: «Tra il Consorzio e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne». Ha poi preso la parola il direttore generale Pierangelo Carbone: «Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite Psr. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati». Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del Consorzio. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di chi lo abita e di chi vorrebbe tornarci. Insieme ai vertici del Consorzio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del Consorzio è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture

viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il **Consorzio** provvede ad acquisire dalla Regione Emilia - Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. È poi secondo quanto stabilito da legge regionale (art. 3 della L.R. n. 7 del 6 luglio 2012) che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. E quest'ultimo è uno strumento di concertazione fondamentale per la relazione tra il territorio e le attività dell'ente perché parte da un elenco di proposte di lavori relative alla lotta al dissesto idrogeologico provenienti dalle Unioni Montane e dai comuni non compresi (nelle unioni) a cui i tecnici consortili danno seguito con sopralluoghi e relative schede di progetto complete di stima dei costi e priorità secondo cui essere eseguiti. Il programma è poi successivamente discusso e approvato.

## "Difesa idraulica e tutela della montagna". Consorzio di bonifica tra i sindaci

*Difesa idraulica, distribuzione irrigua e tutela della montagna. Tra i temi al centro degli incontri promossi dai vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Per il presidente del Consorzio di Bonifica*

Difesa idraulica, distribuzione irrigua e tutela della montagna. Tra i temi al centro degli incontri promossi dai vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Per il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi è fondamentale investire nella sinergia tra Comuni e Consorzio: Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne'. Secondo il direttore generale Pierangelo Carbone: 'Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite PSR. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati'. Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato

l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del Consorzio. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci. Insieme ai vertici del Consorzio erano presenti gli amministratori dei comuni di Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Il Consorzio di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una



**LIBERTA**

NOTIZIE ▾ LUOGHI ▾ SERVIZI AI LETTORI ▾ EVENTI ▾ TV LIVE ▾ NECROLOGIE ▾

**"Difesa idraulica e tutela della montagna". Consorzio di bonifica tra i sindaci**

13 ore fa

Difesa idraulica, distribuzione irrigua e tutela della montagna. Tra i temi al centro degli incontri promossi dai vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo.

Per il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi è fondamentale investire nella sinergia tra Comuni e Consorzio: "Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne".

Secondo il direttore generale Pierangelo Carbone: "Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel Pnrr però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite PSR. Come Consorzio, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati".

Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura.

elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del **Consorzio** è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il **Consorzio** provvede ad acquisire dalla Regione Emilia-Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. © Copyright 2023 Editoriale Libertà

*Marco Vincenti*

## «Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia tra Bonifica e Comuni»

I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. ...

PIACENZA  
Tutte le notizie su Piacenza e dintorni

«Territori montani più sicuri e attrattivi grazie a sinergia tra Bonifica e Comuni»  
PIACENZA 13 ore fa 26

IL TOOL CON CUI GESTIRE OGNI DATA BREACH  
DataBreach REGISTRY



I vertici del Consorzio di Bonifica di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. ...

Leggi tutto questo Articolo >

## Galliera , un secolo passato a costruire le grandi opere

*L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno «Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»*

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli **enti** nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di **bonifica** (erano i tempi degli "scariolanti") e molta manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

**INNOVAZIONI TECNICHE**

- SBIBBINAMENTO AD ARIA PER CELLE VENTILATE CON RISPARMIO ENERGETICO FINO ALL'85%
- IMPIANTI A BASSA CARICA DI FREON CON TECNOLOGIA A MICROCANALI
- TELEASSISTENZA E VIDEOASSISTENZA DA REMOTO

**Siamo inoltre in grado di offrire:**

- Assistenza tecnica agli impianti frigoriferi
- Costanti del gas senza costi di nuovo decreto F-Gas
- DPR 104 del 16 novembre 2018
- Certificazione qualità di riferimento
- Conto particolare per camere bianche
- Inquadratura tecnologica di precisione per prodotti, saldati, saloni, viti, foraggi e prodotti finali
- Camere bianche

**Travaglini S.p.A.**  
Via dei Lavoratori, 50 - 40126 Modena (MO) - Tel. 059 20211 - travaglini@travaglini.it

**Travaglini Service S.r.l.**  
Strada Provinciale, 214 - 40126 Modena (MO) - Tel. 059 20211 - travaglini@travaglini.it

**Siamo a vostra completa disposizione per fornirvi qualsiasi tipo di chiarimento**

Da allora a oggi Inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla costruzione del **Consorzio** agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti **consorzi** di **bonifica** nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni, i **consorzi** di **bonifica** e in periodi più recenti la Mediaworld e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro.

E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DAVIDE BONESI*

## Galliera , un secolo passato a costruire le grandi opere

*L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno «Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»*

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli **enti** nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di **bonifica** (erano i tempi degli "scariolanti") e molta manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

**ECONOMIA E LAVORO**

### Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere

L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno «Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»

**di Danilo Bondi**

Un secolo ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli enti nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di bonifica (erano i tempi degli "scariolanti") e molta manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

**Paoli di Ferro** Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del settore e puoi contarci con un certo tanto che in cantiere non abbiamo: un'azienda che ha investito in tecnologia e in personale, per questo non abbiamo mai avuto un momento di crisi del 100%.

**M.T. S.N.C.**  
VENDITA E ASSISTENZA  
ATTREZZATURE BAR E RISTORANTI  
IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE  
PAVULLO (MO)  
uff. 0536 21.426  
cell. 335 7302593 - 335 6194803  
E-mail: MTSnc@libero.it

Da allora a oggi Inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla costruzione del **Consorzio** agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti **consorzi** di **bonifica** nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni, i **consorzi** di **bonifica** e in periodi più recenti la Mediaworld e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro.

E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DAVIDE BONESI*

## Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere

*L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno «Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»*

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli enti nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di bonifica (erano i tempi degli "scariolanti") e molta manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

Da allora a oggi inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla costruzione del Consorzio agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti consorzi di bonifica nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni, i consorzi di bonifica e in periodi più recenti la Mediaworld e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro.

E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DAVIDE BONESI*

Consorzi di Bonifica

## «No ai fanghi nei campi La Regione intervenga»

Il comitato di tre Comuni ha chiesto di incontrare i capigruppo regionali

PORTOMAGGIORE Non si arresta la battaglia dei cittadini per salvaguardare l'ambiente in tre territori. Il Coordinamento NoFanghi di Argenta-Ostellato-Portomaggiore, guidato da Giovanni Tavassi, ha inviato una richiesta di incontro con i capigruppo della Regione Emilia-Romagna, nella stessa richiesta è stata inviata anche la petizione popolare con più 1000 firme raccolte nel 2019 e già inviate, a suo tempo e per ben due volte perché cambiavano i governi, dall'amministrazione comunale di Portomaggiore al Ministero di competenza. Ma non finisce qui. Il Comitato ha inviato una lettera di sensibilizzazione, sul tema dei fanghi, al **Consorzio di Bonifica Ferrarese** e a tutti gli **enti** e **consorzi** dei prodotti igp e dop (identificazione geografica protetta e denominazione di origine controllata) che insistono sul territorio ferrarese. Il Coordinamento NoFanghi è una libera organizzazione che da diversi anni si occupa di tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni locali così come di salvaguardia della salute delle persone. L'attività del Coordinamento si è incentrata con particolare attenzione nel monitoraggio degli impianti costruiti (Ostellato) o costruendi (Portomaggiore-Argenta) inerenti i processi di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, e alla conseguente lavorazione e utilizzo dei fanghi prodotti. È previsto in via Bandissolo a Portoverrara. Rispetto al progetto precedente l'impianto dovrebbe lavorare 60.000 tonnellate/anno più 18 tonnellate/anno di correttivi per un totale di

78 mila tonnellate all'anno. Le 78 mila tonnellate dovrebbero essere smaltite in 2500 ettari di campi agricoli. Gli scandali avvenuti in Lombardia e Veneto, ma non solo, sono stati portati all'attenzione pubblica dai media televisivi e dalle testate giornalistiche, per quanto riguarda l'inquinamento dei campi agricoli e della falda acquifera derivante da spandimento, senza controlli, di fanghi provenienti dai depuratori civili e dalle lavorazioni industriali ammesse. Sono, infatti, il prodotto di trattamenti depurativi in cui si concentrano gli inquinanti rimossi dalle acque reflue, ovvero una sospensione liquida, più o meno ricca di solidi di natura organica e inorganica, con una percentuale di sostanza secca, pari a circa il 20 per cento. Lo smaltimento dei fanghi è diventato un business, che rischia in alcuni casi di sfuggire al controllo degli **enti** preposti. Per questo motivo sempre più cittadini formano comitati per avversare gli impianti.

Le 78 mila tonnellate dovrebbero essere smaltite in 2500 ettari di campi agricoli. Gli scandali avvenuti in Lombardia e Veneto, ma non solo, sono stati portati all'attenzione pubblica dai media televisivi e dalle testate giornalistiche, per quanto riguarda l'inquinamento dei campi agricoli e della falda acquifera derivante da spandimento, senza controlli, di fanghi provenienti dai depuratori civili e dalle lavorazioni industriali ammesse. Sono, infatti, il prodotto di trattamenti depurativi in cui si concentrano gli inquinanti rimossi dalle acque reflue, ovvero una sospensione liquida, più o meno ricca di solidi di natura organica e inorganica, con una percentuale di sostanza secca, pari a circa il 20 per cento. Lo smaltimento dei fanghi è diventato un business, che rischia in alcuni casi di sfuggire al controllo degli **enti** preposti. Per questo motivo sempre più cittadini formano comitati per avversare gli impianti.

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 14 MERCOLEDÌ - 8 MARZO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

### ARGENTA E PORTOMAGGIORE

## «No ai fanghi nei campi La Regione intervenga»

Il comitato di tre Comuni ha chiesto di incontrare i capigruppo regionali

**PORTOMAGGIORE** Nessi si arresta la battaglia dei cittadini per salvaguardare l'ambiente in tre territori. Il Coordinamento NoFanghi di Argenta-Ostellato-Portomaggiore, guidato da Giovanni Tavassi, ha inviato una richiesta di incontro con i capigruppo della Regione Emilia-Romagna, nella stessa richiesta è stata inviata anche la petizione popolare con più 1000 firme raccolte nel 2019 e già inviate, a suo tempo e per ben due volte perché cambiavano i governi, dall'amministrazione comunale di Portomaggiore al Ministero di competenza. Ma non finisce qui. Il Comitato ha inviato una lettera di sensibilizzazione, sul tema dei fanghi, al **Consorzio di Bonifica Ferrarese** e a tutti gli **enti** e **consorzi** dei prodotti igp e dop (identificazione geografica protetta e denominazione di origine controllata) che insistono sul territorio ferrarese. Il Coordinamento NoFanghi è una libera organizzazione che da diversi anni si occupa di tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni locali così come di salvaguardia della salute delle persone. L'attività del Coordinamento si è incentrata con particolare attenzione nel monitoraggio degli impianti costruiti (Ostellato) o costruendi (Portomaggiore-Argenta) inerenti i processi di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, e alla conseguente lavorazione e utilizzo dei fanghi prodotti. È previsto in via Bandissolo a Portoverrara. Rispetto al progetto precedente l'impianto dovrebbe lavorare 60.000 tonnellate/anno più 18 tonnellate/anno di correttivi per un totale di

78 mila tonnellate all'anno. Le 78 mila tonnellate dovrebbero essere smaltite in 2500 ettari di campi agricoli. Gli scandali avvenuti in Lombardia e Veneto, ma non solo, sono stati portati all'attenzione pubblica dai media televisivi e dalle testate giornalistiche, per quanto riguarda l'inquinamento dei campi agricoli e della falda acquifera derivante da spandimento, senza controlli, di fanghi provenienti dai depuratori civili e dalle lavorazioni industriali ammesse. Sono, infatti, il prodotto di trattamenti depurativi in cui si concentrano gli inquinanti rimossi dalle acque reflue, ovvero una sospensione liquida, più o meno ricca di solidi di natura organica e inorganica, con una percentuale di sostanza secca, pari a circa il 20 per cento. Lo smaltimento dei fanghi è diventato un business, che rischia in alcuni casi di sfuggire al controllo degli **enti** preposti. Per questo motivo sempre più cittadini formano comitati per avversare gli impianti.

**Franco Vanini**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### Torna l'evento 'Saperi e sapori' «Cucina nel segno del Trigobolo»

Il 18 marzo, ai Cappuccini ci saranno Iglis Corelli, Pierangelini e Visiani

**ARGENTA** Un **rendez** dedicato alla coltura che assegna gastronomia e saperi e Saperi che torna dopo aver spopolato ad Argenta tra il 1984 e il 1984, mettendo a tavola migliaia di appassionati delle cucine giornali. È che allora ha sfornato la specialità culinaria di chef del calibro di Iglis Corelli, Bruno Barbieri, Marco Quattori, Pierluigi Diago, Marcellino Lenti, Giovanni Rossetti e tanti altri, all'epoca agli sborbi dalle loro cartiere, «saperi mantovani» e «saperi» che si sono fatti conoscere ed apprezzare nel mondo. È tutto un'aria di magia del mondo ristorante «Trigobolo», un punto di riferimento internazionale dei buongustai, mettendo le tre stelle della guida Michelin. Un'aria, certo unico nel suo genere, gli è stata assegnata al momento della sua nascita. Parliamo di una esperienza inimitabile, in cui si sono avvicinati ai famosi i cuochi più prestigiosi, segnando in modo indelebile la storia della cucina italiana. Tra i riformatori non manca di un sapere artigianale in una forma di sapere di arte e mestiere, raffinatezza e convulsione.

**Per ricordare** questa importante manifestazione, il Comune ha organizzato un appuntamento a tema per sabato 18 marzo alle 17, nello stesso chiostro dell'ex convento dei frati Cappuccini, al tempo teatro dell'epopea iniziale. Presenti molti atti programmati di quel periodo: i lavori di Valentino Marzulli, Fulvio Pierangelini, Gianfranco Visiani oltre che pezzi da novanta del

giornalismo del settore. Durante l'evento sarà presentato il libro «Andavamo a cena a Saperi e Sapori» nel Delta del Po, a cura della cucina italiana di Salvatore Marzulli. Un volume ricco di aneddoti, storie, e menu. Si può accettare una targa commemorativa del comitato Riccardo Blavat. A conclusione, il

Gruppo Italiano Vini e Birra Mica, in collaborazione con gli studenti dell'istituto Vergara Ravasi di Ferrara offrono un aperitivo a tutti i partecipanti. «Argenta» commenta il sindaco Andrea Baldisi «sta il centro del mondo della gastronomia, un luogo di avanguardia culturale. Grazie al Trigobolo il settore che è la regina di Argenta, espone nel mondo. Il nome di Argenta ha viaggiato nel mondo. Il Trigobolo, ha portato il mondo, rappresentato da chef e gastronomi, ad Argenta. Negli anni sono passate da qui con tante stelle della cucina che oggi non riusciremo a mettere insieme in una volta sola. Però ci abbiamo provato: dal babò di Oro di Argenta qualche anno fa, lo chef Iglis Corelli ci ha lanciato un invito che abbiamo voluto cogliere, per omaggiare ed onorare in un libro Saperi e Sapori un pezzo importante della storia argentina».

**Nando Magnani**

### A CONSOLIDO

## Bonifica di origini della guerra

Ritrovati nella campagna intorno a Consoldo alcuni edifici risalenti al 2° guerra mondiale. Su erano fatti bruciere e giorni agli edifici. Che restati sono saranno impiegati gli edifici per fare vedere al capogruppo Argenta. L'area, segnalata da cartelli di pericolo e divieti, sarà interdetta ed evasata nel raggio di 50 metri.

**F. V.**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Consorzi di Bonifica

# Pnrr, lavori per oltre dieci milioni per ammodernare gli impianti irrigui

**Gli interventi per evitare gli sprechi sono previsti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**

ARGENTA Al via i lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina per 14,8 milioni di euro, un investimento ingente reso possibile dai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per i comuni di Argenta e Conselice, nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore telecomandato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. «La drammatica siccità che in questi

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 14 MERCOLEDÌ - 8 MARZO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

### ARGENTA E PORTOMAGGIORE

## «No ai fanghi nei campi La Regione intervenga»

Il comitato di tre Comuni ha chiesto di incontrare i capigruppo regionali

**PORTOMAGGIORE**

Nas è arrivato la battaglia dei cittadini per salvaguardare l'ambiente in tre territori. Il Comitato No fanghi di Argenta-Ortignano-Portomaggiore, guidato da Giovanni Tassari, ha inviato una richiesta di incontro con il capigruppo della Regione Emilia-Romagna, nella stessa richiesta è stata inviata anche la petizione popolare con più 1000 firme raccolte nel 2019 e già inviata, a suo tempo e per ben due volte perché cambiavano i governi, dall'amministrazione comunale di Portomaggiore al ministero di competenza. Ma non finisce qui il Comitato ha inviato una lettera di sensibilizzazione, sul tema dei fanghi, al Comitato di Bonifica Ferrarese e a tutti gli enti e consorzi dei prodotti agricoli e dop (denominazione geografica protetta e denominazione di origine controllata) che insistono sul territorio ferrarese. Il Coordinamento No fanghi è una libera organizzazione che da diversi anni si occupa di tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni locali con il tema di salvaguardia della salute delle persone. L'attività del Coordinamento si è focalizzata con particolare attenzione nel monitoraggio degli impianti costruiti (Ortignano) o costruirli (Portomaggiore-Argenta) in questi i processi di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, e alla conseguente lavorazione a scilto dei fanghi prodotti, e costruendo impianto e previsto in via Bandiera a Portomaggiore. Rispetto al progetto precedente l'impianto dovrebbe lavorare 60.000 tonnellate/anno più 18 tonnellate/anno di compost per un totale di

78 mila tonnellate all'anno. Le 78 mila tonnellate dovrebbero essere smaltite in 2000 ettari di campi agricoli. Gli scandali avvenuti in Lombardia e Veneto, ma non solo, sono stati portati all'attenzione pubblica dai media televisivi e dalle testate giornalistiche, per quanto riguarda l'inquinamento dei campi agricoli e della fauna selvaggia derivante da sversamento, senza controlli, di fanghi provenienti dai depuratori civili e dalle lavorazioni industriali ammesse. Sono, infatti, il prodotto di trattamenti depurativi in cui si concentrano gli inquinanti rimossi dalle acque reflue, ovvero una esplosione di nitrati, fosforo e materia organica, con una percentuale di sostanza secca, pari a circa il 20 per cento. Lo smaltimento dei fanghi è diventato un business, che rischia in alcuni casi di sfuggire al controllo degli enti preposti. Per questo molto tempo fa i cittadini ferraresi sono comitati per avvertire gli impianti.

**FRANCO VASINI**  
IL RIFORMULAZIONE RISERVATA

**Torna l'evento 'Saperi e sapori' «Cucina nel segno del Trigobolo»**

Il 18 marzo, ai Cappuccinelli saranno Igles Corelli, Pierangelini e Visanti

**ARGENTA**

Un menù dedicato alla celebrazione gastronomica di Saperi e Sapori che torna dopo aver spopolato ad Argenta tra il 1980 ed il 1984, mettendo a tavola migliaia di appassionati delle cucine governative, e che allora fu formato da specialità culinarie di chef del calibro di Igles Corelli, Bruno Barbieri, Mauro Guarnelli, Pierluigi di Diego, Marcello Lenzi, Giacomo Rezzetti e tanti altri, all'epoca agli abissi delle loro carriere, sperimentando piatti originali che si sono fatti conoscere ed apprezzare nel mondo. Il tutto sotto l'egida del marchio "Trigobolo", un punto di riferimento internazionale dei buongustai, merito che fu della guida "Michelin" di Vignola, caso unico nel suo genere, gli è stata assegnata ed onorata dopo la situazione. Parliamo di una esperienza irripetibile, in cui si sono avventurati i formelli i cuochi più prestigiosi, segnando in modo indelebile la storia della cucina italiana, trasformata man mano da un sapore artigianale in una forma di arte, di arte insomma, raffinata e concettuale.

**Per ricordare** questa importante manifestazione, il Comune ha organizzato un appuntamento a tema per sabato 18 marzo alle 17, nello stesso chiostro dell'ex convento dei frati Cappuccinelli, al tempo teatro dell'epopea iniziale. Presenti molti altri protagonisti di quel periodo: i bisnipoti Valentino Marcellini, Fulvio Pierangelini, Gianfranco Visanti oltre che pezzi da novanta del

gourmet del settore. Durante l'evento sarà presentato il libro «Andavamo a cena a Saperi e Sapori» nel Delta del Po, cuochi e ricette che hanno cambiato la cucina italiana di Salvatore Marchese. Un volume ricco di aneddoti, storie, e menu. Sarà in vendita presso la sede commemorativa del ceramista Riccardo Bivanti. A conclusione, il

Gruppo Italiano Vini e Birra Merica, in collaborazione con gli studenti dell'Istituto Vergani Ravenna di Ferrera offrono un aperitivo a tutti i partecipanti. «Argenta-commento il sindaco Andrea Rabbini è stato il centro del mondo della gastronomia, un luogo di avanguardia culinaria. Questo il Trigobolo è il simbolo che è nato, di brigate, esperienze ed eventi. Il nome di Argenta ha viaggiato nel mondo: il Trigobolo, ha portato il mondo, rappresentato da chef e gastronomi, ad Argenta. Negli anni sono state da noi con tanto orgoglio della cucina che oggi non riusciamo a mettere insieme in una volta sola. Per questo abbiamo provato dal polo di "Oro" di Argenta qualche anno fa, la chef Igles Corelli ci ha lasciato un invito che abbiamo voluto cogliere, per omaggiare ed onorare in Saperi e Sapori un pezzo importantissimo della storia argentina»

**Nando Magnani**

**A CONSABOLO**

### Bonifica di origini della guerra

Ritornano nella campagna intorno a Consabolo alcuni soldati italiani italiani al 2° guerra mondiale. Saranno festi britare a giorni dagli artigiani. Che nell'area saranno impegnati gli uomini per fare saltare altri ordigni ad Argenta. L'area, segnalata da cartelli di pericolo ad avvertire, sarà interdetta ed evacuata nel raggio di 500 metri.

F.V.

IL RIFORMULAZIONE RISERVATA

### Pnrr, lavori per oltre dieci milioni per ammodernare gli impianti irrigui

Gli interventi per evitare gli sprechi sono previsti nel comprensorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

#### ARGENTA

Al via i lavori di adeguamento e ammodernamento degli impianti di distribuzione irrigua Selice e Tarabina per 14,8 milioni di euro, un investimento ingente reso possibile dai fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per i comuni di Argenta e Conselice, nel comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Il progetto prevede un rifacimento della rete distributiva costruita negli ormai lontani anni Settanta del secolo scorso. Saranno posate nuove condotte in materiali più efficienti rispetto a quelli attuali, con l'obiettivo di azzerare le perdite causate da frequenti rotture che, a loro volta, sono dipendenti dai numerosi assestamenti del piano di posa indotti dalla subsidenza. L'impianto sarà ammodernato anche sotto il profilo impiantistico. È prevista l'installazione in ciascun idrante di un contatore

telecomandato per la misurazione anche distanza del volume d'acqua utilizzato e per l'accertamento in tempo reale di eventuali anomalie. «La drammatica siccità che in questi giorni è all'attenzione dei media nazionali e locali mette a rischio le filiere produttive su cui si regge l'economia della Romagna Occidentale» afferma il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi. «Le recenti precipitazioni nel territorio collinare romagnolo, le immagini dello stramazzone della diga di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. La distribuzione irrigua diventa sempre più importante, la siccità incombente anche quest'anno. Non sperperare risorse idriche diventa la parola d'ordine per chi vuole fare agricoltura sostenibile».

le dighe di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. La distribuzione irrigua diventa sempre più importante, la siccità incombente anche quest'anno. Non sperperare risorse idriche diventa la parola d'ordine per chi vuole fare agricoltura sostenibile».

le dighe di Ridracoli fanno dimenticare che la situazione del Po, che rappresenta la fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva per l'irrigazione di pianura, è a dir poco allarmante. La distribuzione irrigua diventa sempre più importante, la siccità incombente anche quest'anno. Non sperperare risorse idriche diventa la parola d'ordine per chi vuole fare agricoltura sostenibile».

## A Ferrara processo storico contro il bracconaggio

Inizia oggi a Ferrara un processo per un verso storico contro il bracconaggio. Davanti alla giudice Carlotta Franceschetti si costituirà per la prima volta parte civile la Fipsas, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee. Il precedente è nelle mani del sostituto procuratore Andrea Maggioni, che ha portato a processo quattro persone, arrestate in flagranza dai carabinieri nei giorni scorsi. Alexandra Marinel Coman, 35 anni, Costantin-Catalin Cretu, 21 anni, Tulian Stan, 30 anni, Mihai-Gabriel Dumitru, 30 anni, tutti di nazionalità rumena e residenti a Fusignano, in provincia di Ravenna, sono imputati di furto aggravato in concorso. I reati contestati dai carabinieri prevedono poi bracconaggio ittico, danneggiamento, maltrattamento e uccisione di animali con l'aggravante della crudeltà. I quattro pescatori di frodo erano stati arrestati ad Argenta, in località 'Valle Santa', dai Carabinieri forestali durante le prime ore della notte di giovedì mentre erano intenti a raccogliere i pesci che avevano precedentemente ucciso o stordito. L'autorità giudiziaria, in relazione ai gravi indizi raccolti dagli inquirenti aveva chiesto il processo per direttissima. Venerdì si è svolta la prima udienza che si è conclusa con la convalida dell'arresto e la disposizione della misura cautelare della presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria per tutti gli imputati. Attraverso una serie di avvistamenti e pedinamenti, condotta dalle stazioni dei Carabinieri forestali di Portomaggiore e Ferrara e dal Nucleo Biodiversità di Casalborgretti, con il supporto operativo dei reparti territoriali dell'Arma delle compagnie di Portomaggiore e Ferrara e del comando provinciale di Ferrara, durante la notte tra mercoledì e giovedì scorsi - anche grazie alla collaborazione dei volontari dell'associazione 'Eurocarp Club' di Comacchio e del comando della Polizia locale di Ravenna - le pattuglie dei Carabinieri forestali sono riuscite ad individuare l'area dove stavano operando alcuni pescatori di frodo che stavano operando illecitamente nelle acque all'interno della proprietà del **consorzio** della **Bonifica** Renana: con un elettrostorditore, realizzato in maniera artigianale con cavi elettrici collegati ad una batteria, i quattro pescatori di frodo avevano da poco 'pescato' con l'ausilio di un gommone numerosi esemplari di carpe, siluri, carassi e anguille per un totale di circa 500 chili di pesce stordito o già ucciso. I bracconieri si erano introdotti nell'area distruggendo e rendendo inservibile parte della recinzione. I quattro sono stati sorpresi durante la fase di raccolta dei pesci. Dopo gli arresti i militari avevano immediatamente ributtato in acqua i pesci ancora vivi, circa 300 chili, mentre gli altri 200 chili, già morti e non più idonei al consumo alimentare, sono stati sequestrati e destinati alla distruzione. I carabinieri avevano posto sotto sequestro, oltre al materiale utilizzato per la pesca di

Lettori online: 476 - Pubblicati: Meteo - mercoledì 08 Marzo, 2023

press,commtech. the leading company in local digital advertising

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, seg

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Mar 7 Mar 2023 - 2703 visite Apertura / Argenta / Cronaca / Vetrina | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

### A Ferrara processo storico contro il bracconaggio

*Imputate quattro persone. Contro di loro la Fipsas si costituirà parte civile per la prima volta*

Inizia oggi a Ferrara un processo per un verso storico contro il bracconaggio. Davanti alla giudice Carlotta Franceschetti si costituirà per la prima volta parte civile la Fipsas, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee.



Il 'precedente' è nelle mani del sostituto procuratore Andrea Maggioni, che ha portato a processo quattro persone, arrestate in flagranza dai carabinieri nei giorni scorsi. Alexandra Marinel Coman, 35 anni, Costantin-Catalin Cretu, 21 anni, Tulian Stan, 30 anni, Mihai-Gabriel Dumitru, 30 anni, tutti di nazionalità rumena e residenti a Fusignano, in provincia di Ravenna, sono imputati di furto aggravato in concorso.

I reati contestati dai carabinieri prevedono poi bracconaggio ittico, danneggiamento, maltrattamento e uccisione di animali con l'aggravante della crudeltà.

I quattro pescatori di frodo erano stati arrestati ad Argenta, in località 'Valle Santa', dai Carabinieri forestali durante le prime ore della notte di giovedì mentre erano intenti a raccogliere i pesci che avevano precedentemente ucciso o stordito.

L'autorità giudiziaria, in relazione ai gravi indizi raccolti dagli inquirenti aveva chiesto il processo per direttissima. Venerdì si è svolta la prima udienza che si è conclusa con la convalida dell'arresto e la disposizione della misura cautelare della presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria per tutti gli imputati.

Attraverso una serie di avvistamenti e pedinamenti, condotta dalle stazioni dei Carabinieri forestali di Portomaggiore e Ferrara e dal Nucleo Biodiversità di Casalborgretti, con il supporto operativo dei reparti territoriali dell'Arma delle compagnie di Portomaggiore e Ferrara e del comando provinciale di Ferrara, durante la notte tra mercoledì e giovedì scorsi - anche grazie alla collaborazione dei volontari dell'associazione 'Eurocarp Club' di Comacchio e del comando della Polizia locale di Ravenna - le pattuglie dei Carabinieri forestali sono riuscite ad individuare l'area dove stavano operando alcuni pescatori di frodo

frodo, anche un gommone e l'automezzo all'interno del quale era stato stipato il pesce pescato. Il processo inizierà nel primo pomeriggio. La Fipsas chiederà di costituirsi parte civile attraverso lo studio legale Storari-Cintio.

## Pescatori di frodo in "Valle Santa", Fipsas e Bonifica Renana parti civili

I quattro hanno scelto il rito abbreviato e avanzato una proposta di risarcimento danni per rimettere la querela, che al momento non è stata ritenuta congrua dalla parte offesa. Sia Fipsas, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che il **Consorzio della Bonifica Renana** saranno parte civile nel processo contro i quattro pescatori di frodo, tutti di origini rumene e residenti a Fusignano, arrestati in flagranza dai carabinieri nei giorni scorsi. La costituzione è stata accettata ieri pomeriggio (martedì 7 marzo) dal giudice Carlotta Franceschetti, davanti a cui i quattro - che ieri hanno scelto il rito abbreviato - sono chiamati a rispondere del reato di furto aggravato in concorso. Si tratta di Alexandra Marinel Coman (35 anni), Costantin-Catalin Cretu (21 anni), Tulian Stan (30 anni) e Mihai-Gabriel Dumitru (30 anni), messi in manette ad Argenta, in località "Valle Santa", dai Carabinieri forestali durante le prime ore della notte di giovedì mentre erano intenti a raccogliere i pesci che avevano precedentemente ucciso o stordito. I bracconieri si erano introdotti nell'area distruggendo e rendendo inservibile parte della recinzione. Dopo gli arresti, i militari dell'Arma avevano immediatamente ributtato

in acqua i pesci ancora vivi, circa 300 chili, mentre gli altri 200 chili, già morti e non più idonei al consumo alimentare, sono stati sequestrati e destinati alla distruzione. Durante i giorni scorsi, attraverso il loro legale difensore, l'avvocato Enrico Ferri del foro di Ravenna, i quattro hanno avanzato una proposta di risarcimento danni per rimettere la querela, che al momento non è stata ritenuta congrua dalla parte offesa. Se ne saprà di più durante la prossima udienza, fissata per il 2 maggio. Ad assistere pro-bono sia il **Consorzio della Bonifica Renana** che Fipsas è lo studio legale Storari-Cintio che, per quanto accaduto, sosterrà i due **enti** anche nella richiesta di applicare ai bracconieri, tramite una nuova denuncia, l'articolo 773 bis del codice penale. Quello per cui, chi distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a 18 mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro. Dell'intenzione ne dà conto, fuori dall'aula, anche Marco Falciano, presidente dell'Upe, i cui volontari - affiliati a Fipsas - hanno dato per primi l'allarme della presenza dei quattro pescatori di frodo nell'Argentano: "Hanno beccato quattro anguille pescando con l'elettricità. Cercheremo di sostenere che l'anguilla è una specie protetta, che l'area è sottoposta al vincolo di tutela e che catturare fauna ittica protetta con mezzi che sono altamente



Estense

### Pescatori di frodo in "Valle Santa", Fipsas e Bonifica Renana parti civili



03/08/2023 00:12

- Pesca Sportiva, Attività Subacquee

I quattro hanno scelto il rito abbreviato e avanzato una proposta di risarcimento danni per rimettere la querela, che al momento non è stata ritenuta congrua dalla parte offesa. Sia Fipsas, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che il Consorzio della Bonifica Renana saranno parte civile nel processo contro i quattro pescatori di frodo, tutti di origini rumene e residenti a Fusignano, arrestati in flagranza dai carabinieri nei giorni scorsi. La costituzione è stata accettata ieri pomeriggio (martedì 7 marzo) dal giudice Carlotta Franceschetti, davanti a cui i quattro - che ieri hanno scelto il rito abbreviato - sono chiamati a rispondere del reato di furto aggravato in concorso. Si tratta di Alexandra Marinel Coman (35 anni), Costantin-Catalin Cretu (21 anni), Tulian Stan (30 anni) e Mihai-Gabriel Dumitru (30 anni), messi in manette ad Argenta, in località "Valle Santa", dai Carabinieri forestali durante le prime ore della notte di giovedì mentre erano intenti a raccogliere i pesci che avevano precedentemente ucciso o stordito. I bracconieri si erano introdotti nell'area distruggendo e rendendo inservibile parte della recinzione. Dopo gli arresti, i militari dell'Arma avevano immediatamente ributtato in acqua i pesci ancora vivi, circa 300 chili, mentre gli altri 200 chili, già morti e non più idonei al consumo alimentare, sono stati sequestrati e destinati alla distruzione. Durante i giorni scorsi, attraverso il loro legale difensore, l'avvocato Enrico Ferri del foro di Ravenna, i quattro hanno avanzato una proposta di risarcimento danni per

invasivi come l'elettricità crea un danno all'habitat e alla conservazione della specie e per questo chiederemo che venga applicato il 773 bis".

## Dopo Ridracoli, è tempo di costruire nuovi invasi

In tanti a vedere e gioire per l'acqua che tracima dalla diga di Ridracoli: non sarebbe il caso di conservarla, invece di assistere al suo fluire verso il mare? Possibile che lungo il corso del Bidente non sia possibile costruire adeguati invasi? Non passa giorno che televisioni e giornali sottolineino la necessità di costruire invasi per dotarci di riserve di acqua da utilizzare nei periodi di magra. In Romagna un invaso abbastanza grande l'abbiamo già, solo che credo sia quasi completamente interrato: mi riferisco al lago di Quarto, vicino a Sarsina, nella valle del Savio. Se la situazione è quella sopra descritta, perché non si avviano immediatamente i lavori di scavo per ripulirlo e approfondirlo, in modo tale da costituire una consistente riserva d'acqua? Parecchi anni fa si era discusso dell'opportunità di collegare il lago di Quarto con l'acquedotto della Romagna: non sarebbe il caso di riprenderlo in seria considerazione? Uno dei vizi italiani è quello di parlare molto, anche troppo, e di agire troppo poco, non è mai troppo tardi per invertire questa tendenza. Eugenio Costa \*\*\*\* Gentile Eugenio, i temi che solleva sono di stretta attualità. Lei parla di costruire invasi lungo il corso del Bidente. Un tema dibattuto da tempo in Romagna, visto che la diga di Ridracoli 'disseta' tutto questo territorio. Il progetto di costruire un invaso da 20 milioni di metri cubi in zona Gualchiere, a Bagno di Romagna, è tramontato a causa delle perplessità sollevate da una parte del mondo imprenditoriale. Ora si ipotizza che possa essere fatto nella valle del Rabbi, nel forlivese. C'è poi un progetto che riguarda la valle del Tramazzo, dove Romagna Acque, in accordo con le amministrazioni locali e il **Consorzio di bonifica**, intende costruire un 'vascone' da 200-250 mila metri cubi sull'ansa del fiume. L'acqua verrebbe in questo caso utilizzata soprattutto per coltivare le piante di kiwi. Capisce bene che non parliamo, in questo caso, di una 'Ridracoli bis'. Per quanto riguarda il lago di Quarto esistono i problemi di interrimento da lei citati. Quanto - e a quali costi -, sia possibile risolverli, non siamo in grado di dirglielo. Vanno infine ricordate le posizioni del mondo ambientalista, che si è sempre opposto a nuove cementificazioni. La spiegazione è semplice: non piove (o piove poco), con cosa si riempirebbero i nuovi invasi? Tra le alternative proposte c'è quella del riuso a fini irrigui delle acque reflue dei depuratori, così come una maggior manutenzione delle tubature, per ridurre gli sprechi.

## Allarme siccità, vertice a Palazzo Chigi

Si è tenuta a Roma la prima riunione del 'Tavolo acqua' a cui hanno partecipato la premier Giorgia Meloni ed i ministri di Agricoltura, Protezione civile, Ambiente, Affari europei ed Infrastrutture per affrontare la gestione dell'emergenza siccità, ormai quasi scontata anche per la prossima stagione estiva. Il peggio, però, arriverà già tra un mese per l'agricoltura, al tempo delle semine: Biella e Vercelli, zone di riso, sono all'asciutto. Ed in Emilia Romagna hanno già fatto scorta riempiendo la rete di canali con l'acqua del Po. Tra gli interventi allo studio del Governo, oltre alla possibilità di istituire un super commissario, ci sono razionamenti; invasi da ripulire e quelli da costruire ex novo; riparazione degli acquedotti ed un piano idrico nazionali. Bisogna muoversi bene e subito. Lo ha anticipato già ieri da Bruxelles il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, spiegando che 'il Governo lavora su diverse proposte: può essere un commissario speciale o altra formula che permetta di superare la troppa burocrazia, troppe scrivanie producono un rallentamento davanti a un problema che va affrontato subito'. Fra le altre ipotesi, anche una cabina di regia collegiale. La situazione acqua in Italia è grave ed il Governo ne è consapevole: sulle Alpi l'innnevamento è dimezzato, i grandi laghi del Nord e del Centro sono ben sotto le medie, la portata del Po e di altri grandi fiumi sono ai minimi storici. Al Nord, la zona più colpita, il deficit idrico è al 40%. Inoltre, come avverte Coldiretti, un terzo della produzione agricola nazionale è a rischio. Così come la produzione idroelettrica rischia di ridursi, a causa dei bacini semivuoti, proprio quando bisogna ammortizzare la mancanza del gas russo. Le condizioni climatiche, d'altro canto, non lasciano ben sperare: 'prima delle ultime piogge eravamo in siccità medio grave - spiega Andrea Gavazzoli, portavoce dell'Autorità del bacino del Po - ora c'è una lieve ripresa e siamo rientrati nella magra ordinaria. Ma non c'è una previsione di pioggia costante e c'è il peso dell'anno scorso senza pioggia e neve. In Piemonte, per esempio, non ha piovuto né nevicato. Così i laghi non si ricaricano. Sia il lago di Garda sia il Maggiore sono in una crisi che non vede la luce', conclude Gavazzoli. Quest'ultimo ha già fatto delle proposte in accordo con gli enti locali: la costruzione di due dighe in Val D'Enza, un'altra sopra Torino, una barriera antisale per evitare il cuneo salino tra Rovigo e Ferrara. Opere per cui serviranno minimo 5 anni, ma doverose se non si vuole navigare a vista. Poi bisogna anche affrontare il capitolo riguardante l'utilizzo delle acque reflue depurate da dedicare all'agricoltura. Un sistema che funziona bene in Olanda, in Spagna e anche in Italia quando viene messo in atto. Uno strumento che incalza anche Legambiente: il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura ha un





### Allarme siccità, vertice a Palazzo Chigi

di Maria Antonietta Cosco Mercoledì, 01/03/2023



Foto: Governo.it

Si è tenuta a Roma la prima riunione del "Tavolo acqua" a cui hanno partecipato la premier Giorgia Meloni ed i ministri di Agricoltura, Protezione civile, Ambiente, Affari europei ed Infrastrutture per affrontare la gestione dell'emergenza siccità, ormai quasi scontata anche per la prossima stagione estiva.

Il peggio, però, arriverà già tra un mese per l'agricoltura, al tempo delle semine: Biella e Vercelli, zone di riso, sono all'asciutto. Ed in Emilia Romagna hanno già fatto scorta riempiendo la rete di canali con l'acqua del Po.

Tra gli interventi allo studio del Governo, oltre alla possibilità di istituire un super commissario, ci sono razionamenti; invasi da ripulire e quelli da costruire ex novo; riparazione degli acquedotti ed un piano idrico nazionali. Bisogna muoversi bene e subito.

Lo ha anticipato già ieri da Bruxelles il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, spiegando che "il Governo lavora su diverse proposte: può essere un commissario speciale o altra formula che permetta di superare la troppa burocrazia, troppe scrivanie producono un rallentamento davanti a un problema che va affrontato subito".

Fra le altre ipotesi, anche una cabina di regia collegiale. La situazione acqua in Italia è grave ed il Governo ne è consapevole: sulle Alpi l'innnevamento è dimezzato, i grandi laghi del Nord e del Centro sono ben sotto le medie, la portata del Po e di altri grandi fiumi sono ai minimi storici. Al Nord, la zona più colpita, il deficit idrico è al 40%. Inoltre, come avverte Coldiretti, un terzo della produzione agricola nazionale è a rischio. Così come la produzione idroelettrica rischia di ridursi, a causa dei bacini semivuoti, proprio quando bisogna ammortizzare la mancanza del gas russo.

Le condizioni climatiche, d'altro canto, non lasciano ben sperare: "prima delle ultime piogge eravamo in siccità medio grave - spiega Andrea Gavazzoli, portavoce dell'Autorità del bacino del Po - ora c'è una lieve ripresa e siamo rientrati nella magra ordinaria. Ma non c'è una previsione di pioggia costante e c'è il peso dell'anno scorso senza pioggia e neve. In Piemonte, per esempio, non ha piovuto né nevicato. Così i laghi non si ricaricano. Sia il lago di Garda sia il Maggiore sono in una crisi che non vede la luce", conclude Gavazzoli.

Simone Gaballo presenta 'Altre forme di vita'

Eventi - Spazio5



Read more...

FOTONEWS



MELIA HOTELS & RESORTS

CANCELLAZIONE GRATUITA



PRENOTA



potenziale enorme, ma in Italia viene sfruttato solo per il 5%. 'La siccità non è un'emergenza, che è una cosa che si scopre da un giorno all'altro, ma un evento ciclico. Negli ultimi vent'anni ci sono stati cinque eventi siccitosi gravi - dice il ministro Lollobrigida -. Dovevamo fare strategie e spendere risorse che ci sono. Sono più di otto i miliardi disponibili per impianti irrigui o impianti che permettono di accumulare acqua. Bisogna lavorare parallelamente sull'emergenza di quest'anno, riuscire a trovare il modo di efficientare quello che abbiamo, e poi lavorare in termini strategici, per arginare la dispersione idrica che in Italia arrivare a raggiungere una media del 40 per cento, in alcune regioni al 50 per cento', conclude il ministro.

*Maria Antonietta Conso*

## È stato dimostrato il ruolo della crisi climatica nella grave siccità nel Nord Italia

Una prolungata siccità ha colpito la regione del Mediterraneo e l'Europa occidentale nel 2022, e in alcuni casi, come in quello del Nord Italia, si sta prolungando senza tregua anche in questo inizio 2023. L'anno scorso gli impatti sono stati molto gravi, soprattutto per l'agricoltura e per la produzione di energia, e anche per i mesi più caldi e secchi di quest'anno si profila una situazione critica. Se non ci sono dubbi sul fatto che i cambiamenti climatici rendono sempre più intensi e frequenti i fenomeni estremi come tempeste ma anche ondate di siccità, non è semplice attribuire loro la responsabilità di singoli episodi. E la difficoltà è particolarmente elevata nel caso della siccità che secondo l'Organizzazione Meteorologica Mondiale rappresenta uno dei rischi legati al clima più pericolosi e dannosi per la vita, a causa della variabilità naturale. Nell'ultimo Sesto Rapporto di Valutazione il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) afferma che si possono attribuire con un grado medio di fiducia ai cambiamenti climatici indotti dall'uomo le siccità agricole ed ecologiche causate dall'aumento dell'evotraspirazione dei terreni, legato alla crescita delle temperature. La responsabilità delle siccità meteorologiche, invece, collegate ai deficit pluviometrici e quindi alle dinamiche atmosferiche, resta problematica da individuare con precisione. Tuttavia, recenti ricerche sono già riuscite a evidenziare il ruolo del surriscaldamento globale nell'aver reso più intensi alcuni specifici episodi di siccità meteorologiche straordinarie. E, nel caso della recente siccità che ha colpito parte dell'Italia e dell'Europa nel 2022, a fare luce sul ruolo dei cambiamenti climatici è un nuovo studio, pubblicato settimana scorsa dalla rivista *Environmental Research Letters*, che ha approfondito in particolare la circolazione atmosferica che ha caratterizzato il 2022 confrontandola con i modelli atmosferici del periodo 1836-2021. Più nello specifico, confrontando i modelli atmosferici recenti con la circolazione atmosferica di periodi in cui il riscaldamento globale era assente (1836-1915) i ricercatori hanno notato maggiori anomalie anticicloniche, ovvero la presenza di anticicloni più frequenti, insistenti e vasti. Questo si è verificato anche nel 2022, quando la fase maggiormente segnata dalla siccità è coincisa, sui settori occidentali dell'Europa, con un'anomalia anticiclonica particolarmente persistente, notevole sia per l'estensione che per le temperature elevate. Tutti questi fattori hanno esacerbato la siccità, spiegano gli scienziati, impedendo l'arrivo di precipitazioni, aumentando l'area colpita e favorendo l'essiccazione del suolo attraverso l'evaporazione dell'acqua presente. «I risultati indicano un ruolo dell'ACC (Cambiamento Climatico di origine antropica, ndr) nel rendere l'anomalia anticiclonica atmosferica più forte e più calda, due fattori che a loro volta hanno causato condizioni di siccità più estese ed esacerbate», spiegano i ricercatori. «Inoltre, abbiamo riscontrato che la frequenza di occorrenza di questa componente della circolazione a lenta evoluzione non è cambiata in modo significativo negli ultimi due secoli. Queste conclusioni evidenziano una componente termodinamica nell'esacerbazione delle siccità a causa del riscaldamento globale, mentre non è stata trovata alcuna evidenza forte di una componente dinamica, cioè un cambiamento nella circolazione, nel periodo recente che potrebbe aver innescato la siccità del 2022». Le regioni settentrionali dell'Italia sono state tra le più colpite, in Europa, dalla siccità del 2022, insieme a vasti settori di Francia e Spagna. Gli impatti sono stati molto gravi dal punto di vista socio-economico ed ecologico. Secondo le stime, in Italia circa il 50 per cento della popolazione è stato colpito dall'emergenza siccità, specie al Nord. Sono state ridotte in modo sostanziale le rese di molte colture, come il mais, il riso, la soia e i girasoli. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha segnalato livelli record dell'intrusione del sale nell'entroterra del delta del fiume, fino a 40 km dalla costa, con conseguenze disastrose per le importanti colture della zona. La riduzione dell'acqua immagazzinata ha avuto un forte impatto anche

sul settore energetico , sia per la produzione di energia idroelettrica che per i sistemi di raffreddamento di altre centrali elettriche.

*Valeria Capettini*

# Alleanza tra enti per la tutela del Grande Fiume

*E' stato sottoscritto dal Generale di Corpo d'Armata Antonio Pietro Marzo e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Alessandro Bratti, l'Accordo quadro tra Carabinieri Forestali e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Il testo stabilisce gli ambiti di intervento e collaborazione dei due Enti con l'obiettivo di migliorare la reciproca collaborazione e di mettere []*

E' stato sottoscritto dal Generale di Corpo d'Armata Antonio Pietro Marzo e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Alessandro Bratti, l'Accordo quadro tra Carabinieri Forestali e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Il testo stabilisce gli ambiti di intervento e collaborazione dei due Enti con l'obiettivo di migliorare la reciproca collaborazione e di mettere a sistema l'azione di salvaguardia del fiume Po. Tra i tanti obiettivi dell'accordo il contrasto al bracconaggio ittico, alle escavazioni abusive, agli spandimenti di letami sui terreni agricoli e allo sversamento di sostanze nocive ma anche il monitoraggio sui prelievi delle acque superficiali e sotterranee e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica. Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Carabinieri Forestali lavoreranno insieme anche per contrastare la presenza di rifiuti, soprattutto di materie plastiche, lungo le aree golenali del fiume. I due Enti si impegnano inoltre alla fornitura di collaborazione tecnica per la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, riforestazione e rivegetazione, soprattutto nel territorio di aree protette e siti Natura2000 e con particolare riguardo al Progetto 'Rinaturazione dell'area del Po' finanziato con fondi PNRR. L'accordo quadro è orientato alla fornitura di un contributo ai sistemi di controllo e monitoraggio sui prelievi delle acque superficiali e sotterranee e all'individuazione congiunta di modalità per un efficace controllo e monitoraggio delle concessioni di utilizzo del demanio idrico. La collaborazione riguarderà infine lo sviluppo di azioni di controllo volte a segnalare e prevenire l'introduzione e la diffusione di specie faunistiche e vegetali invasive, soprattutto nel territorio di aree protette e siti Natura2000 e lo sviluppo di azioni comuni di controllo e monitoraggio sui rilasci di deflusso minimo vitale/deflusso ecologico a valle dei prelievi e delle deroghe eventualmente rilasciate. Comunicato stampa Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Ministero della Sicurezza Energetica

MERCOLEDÌ, 8 MARZO 2023 CHI SIAMO DISCLAIMER CONTENUTI COOKIE POLICY CONTATTI

**Il Giornale del Po**  
Cronaca, avventura e cultura del territorio fluviale.

ACQUA E TERRITORIO BUONE NOTIZIE CATTIVE NOTIZIE LA NAVIGAZIONE STORIA DEL PO

... MA ANCHE

**Alleanza tra enti per la tutela del Grande Fiume**  
Di Redazione - 7 Marzo 2023

CONDIVIDI Facebook Twitter Google+ Pinterest



E' stato sottoscritto dal Generale di Corpo d'Armata Antonio Pietro Marzo e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Alessandro Bratti, l'Accordo quadro tra Carabinieri Forestali e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Il testo stabilisce gli ambiti di intervento e collaborazione dei due Enti con l'obiettivo di migliorare la reciproca collaborazione e di mettere a sistema l'azione di salvaguardia del fiume Po.

Tra i tanti obiettivi dell'accordo il contrasto al bracconaggio ittico, alle escavazioni abusive, agli spandimenti di letami sui terreni agricoli e allo sversamento di sostanze nocive ma anche il monitoraggio sui prelievi delle acque superficiali e sotterranee e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Carabinieri Forestali lavoreranno insieme anche per contrastare la presenza di rifiuti, soprattutto di materie plastiche, lungo le aree golenali del fiume. I due Enti si impegnano inoltre alla fornitura di collaborazione tecnica per la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, riforestazione e rivegetazione, soprattutto nel territorio di aree protette e siti Natura2000 e con particolare riguardo al Progetto 'Rinaturazione dell'area del Po' finanziato con fondi PNRR.

**Ultimi Articoli**

**Alleanza tra enti per la tutela del Grande Fiume**  
Redazione - 7 Marzo 2023

**Progetto Clima Po, 18 milioni per dire come va gestita l'acqua**  
Maria Ferdinanda Piva - 5 Marzo 2023

**Il cavale del Po e di Nuta Ascoli ora è tutto on line**  
Maria Ferdinanda Piva - 26 Febbraio 2023

**Categorie più lette**

In Vetrina	2591
Acqua e Territorio	1131
Emilia Romagna	1084
Lombardia	638
Ferrara	453
Cattive Notizie	357
Arte, Cultura, Spettacoli	342

**Fiumana News**

**La Bretagna torna a Ferrara**  
Redazione - 17 Settembre 2022

**Contratto di Fiume per Ferrara, verso il tavolo di negoziazione**  
Redazione - 14 Giugno 2022

**Wunderkammer - la forza rigeneratrice nel porto di Ferrara**  
Redazione - 17 Dicembre 2021

**Riportiamo il fiume in città: assemblea cittadina per un Contratto di Fiume a Ferrara**  
Redazione - 7 Ottobre 2021

**A Ferrara nasce il "Gruppo Blu" per la tutela del patrimonio idrico locale**  
Marco Falcinio - 15 Febbraio 2021

Redazione



## I vertici del **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza hanno iniziato gli incontri sul territorio montano partendo dalle valli Arda e Chero

I vertici del **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza hanno avviato una serie di incontri sul territorio montano per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo. Ha aperto la riunione il presidente del **Consorzio** di **Bonifica** Luigi Bisi ribadendo la collaborazione tra gli enti: Tra il **Consorzio** e i comuni la sinergia è da sempre molto stretta ed è nostra intenzione rafforzarla per rendere più sicuri e attrattivi i territori. Ci tengo a ringraziare i tecnici dell'ente per l'impegno e la passione con cui lavorano ogni giorno e per il rapporto di collaborazione che hanno costruito nel tempo con i comuni e chi vive sulle nostre montagne. Ha poi preso la parola il direttore generale Pierangelo Carbone: Stiamo attraversando una fase di transizione, dove grazie ai finanziamenti che sono arrivati dai ministeri possiamo rafforzare il territorio di valle sia per quanto riguarda la difesa idraulica sia per la distribuzione irrigua. Nel PNRR però non sono previsti interventi diretti sulla montagna. Rimangono quindi centrali i fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna anche tramite PSR. Come **Consorzio**, su quest'ultima linea di finanziamento, avevamo già avuto esito positivo per 31 progetti, 26 dei quali sono terminati. Durante l'incontro hanno preso la parola i sindaci che hanno ricordato l'importanza della manutenzione ordinaria in montagna, anche a beneficio della pianura. Spesso, hanno poi ricordato gli amministratori, i comuni hanno poco personale interno, e, oltre a reperire le risorse finanziarie, è altrettanto importante avere l'appoggio di un ufficio tecnico come quello del **Consorzio**. Obiettivo comune a tutti è quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio montano a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci. Insieme ai vertici del **Consorzio** erano presenti gli amministratori dei comuni di: Alseno, Carpaneto, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. Il **Consorzio** di bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali. Il territorio montano e collinare dell'Appennino piacentino è caratterizzato da una elevata intensità di fenomeni franosi. Il ruolo del **Consorzio** è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture viarie vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il **Consorzio** provvede ad acquisire dalla Regione Emilia Romagna (Servizio Difesa Suolo o Agenzia di Protezione Civile) i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. È poi secondo quanto stabilito da legge regionale (art. 3 della L.R. n. 7 del 6 luglio 2012) che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. E quest'ultimo è uno strumento di concertazione fondamentale per la relazione tra il territorio e le attività dell'ente perché parte da un elenco di proposte di lavori relative alla lotta al dissesto idrogeologico provenienti dalle Unioni Montane e dai comuni non compresi (nelle unioni) a cui i tecnici consortili danno seguito con sopralluoghi e relative schede di progetto complete di stima dei costi e priorità secondo cui essere eseguiti. Il programma è poi successivamente discusso e approvato.

## A lezione di cambiamenti climatici: una nuova convenzione tra ANBI e reti scolastiche superiori aggiorna i contenuti dei mutamenti che stiamo vivendo

*Siglata a Castelfranco Emilia la nuova e più ricca intesa regionale tra l'associazione dei consorzi di bonifica del territorio e la rete degli istituti Agrari e la rete degli istituti professionali Enogastronomici/alberghieri*

Castelfranco (Modena) (7 Marzo 2023) - Formazione, informazione, percorsi educativi condivisi e aggiornati grazie alle molteplici attività svolte quotidianamente per la cura e lo sviluppo del nostro territorio; sono questi, in sostanza, i valori aggiunti che ANBI Emilia Romagna porterà in dote - dopo un decennio di esperienze maturate nelle collaborazioni fatte con le scuole - alla nuova convenzione che affiancherà l'associazione delle bonifiche a due delle reti formative fiore all'occhiello della nostra regione: la Rete degli istituti Agrari R.ITA.P.ER e la Rete degli istituti professionali Enogastronomici alberghieri (R.E.R.I.A). Stamane, presso l'Aula Magna dell'ITAS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia (Mo), è stata sottoscritta l'intesa concreta per ratificare e consolidare, con nuovi contenuti, una collaborazione proficua già attivata da alcuni anni per affrontare più efficacemente e in sinergia la sfida globale e locale dei mutamenti del clima in atto, della salvaguardia dell'habitat e della biodiversità, della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, temi che oggi viviamo direttamente sulla nostra pelle e che rivestono notevole rilevanza per crescere come cittadini consapevoli e responsabili dell'ambiente circostante. I Consorzi coinvolti nel progetto sono associati alla rete di ANBI Emilia Romagna : Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio di bonifica Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, CER Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La mattinata si è svolta con gli interventi dei relatori: Maura Zini, Massimiliano Urbinati per le due reti di scolastiche e con le conclusioni del presidente nazionale e Emilia Romagna di ANBI Francesco Vincenzi moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Subito dopo la parola è passata all'approfondimento da parte degli studenti e nel pomeriggio si è proseguita l'attività di formazione tecnica grazie al lavoro del team ANBI composto da esperti provenienti dai consorzi di bonifica associati che hanno aggiornato i docenti sulle tematiche specifiche nel seminario Acqua & Territorio Docet. Per ANBI Emilia Romagna ha evidenziato Francesco Vincenzi - la formazione delle giovani generazioni e dei loro insegnanti è diventata una delle priorità da realizzare aggiornando con i contenuti tecnici più attuali coloro che saranno a breve i cittadini del nostro futuro; per questo occorre fornire loro strumenti e conoscenze adeguate al periodo non certo semplice che stiamo vivendo tutti, facendo i conti con una realtà che vede nei cambiamenti climatici la principale sfida cui far fronte: i consorzi contrastano gli effetti più critici di questi mutamenti in campo e cercano costantemente di farlo anche nelle scuole alla luce della loro esperienza diretta per questo ringrazio i due presidenti delle Reti di istituti che offrono al nostro sistema questa imperdibile opportunità. Reti di istituti superiori che con il loro impegno contribuiscono a rendere un fatto queste articolate proposte educative. Le scuole agrarie ed enogastronomiche sottolinea Maura Zini presidente della Rete Regionale degli istituti Agrari - formano i futuri professionisti della filiera agroalimentare, una delle voci più importanti dell'economia della nostra regione, e vogliono contribuire insieme ad ANBI, alla

salvaguardia del territorio, delle risorse idriche, dell'agricoltura e dell'alimentazione attraverso progetti di ricerca, sperimentazione, percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di formazione docenti sull'Agricoltura 4.0 e l'Alimentazione del futuro. La formazione non avviene solo all'interno delle aule e sempre più gli studenti hanno bisogno di testimonianze virtuose, come **ANBI** e le Organizzazioni Agricole, che si impegnano con professionalità e competenza per realizzare azioni concrete di contrasto al disastro ambientale, al cambiamento climatico e a favore dell'ambiente. E i temi dell'agroalimentare, legato all'ambiente e alla salubrità è rilanciato da Massimiliano Urbinati presidente regionali della Rete degli istituti alberghieri: "Lo scenario prospettico disegnato dall'Agenda 2030 vede nella nostra Food Valley il laboratorio ideale per la realizzazione di un modello di patto territoriale per l'Ambiente, la Salute e la valorizzazione della biodiversità proprio a partire dalla filiera formativa agroalimentare: questa è per l'appunto la sfida che le scuole agrarie e alberghiere sono pronte a raccogliere."

## DOMANI SALVINI ZAIA VINCENZI GARGANO A BELFIORE DI VERONA PER INAUGURAZIONE CANALE LEB

La presente è per confermare la partecipazione di MATTEO SALVINI Ministro Infrastrutture e Trasporti LUCA ZAIA Presidente Regione Veneto FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI all' INAUGURAZIONE RIFACIMENTO PRIMO STRALCIO CANALE L.E.B. che si terrà (DOMANI) MERCOLEDI' 8 MARZO 2023 DALLE ORE 9.00 all'interno dell'alveo in VIA ZERPA 12, A BELFIORE (VERONA) Il canale L.E.B. è una delle più importanti aste irrigue del Paese. Lungo 44 chilometri, distribuisce acqua di qualità su oltre 82.000 ettari di campagne tra le province di Verona, Vicenza e Padova, derivandola a Belfiore (Verona) dal fiume Adige e concludendo il tragitto a Cervarese Santa Croce (Padova), nel fiume Bacchiglione. L'intervento, reso necessario a causa dell'usura del tempo, comporterà un efficientamento nella distribuzione della risorsa non più procrastinabile in epoca di mutamenti climatici. Il primo stralcio consente di "recuperare" 90 milioni di metri cubi di risorsa all'anno, che diventeranno 150 milioni con il completamento della seconda tranche di lavori, in fase di avanzata realizzazione, sempre a cura del Consorzio Lessinio Euganeo Berico. Considerata l'importanza dell'opera irrigua, i cui lavori di ristrutturazione sono i primi ad essere portati a termine grazie a fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (circa 20 milioni di euro), auspichiamo una vostra qualificata presenza.

# PARTE DALL'EMILIA ROMAGNA UNA STAGIONE IRRIGUA INCERTA ANTICIPATA PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI DOMANI SALVINI E ZAIA INAUGURERANNO IN VENETO IL RIFACIMENTO DEL CANALE LEB CON FONDI PNRR

È la tracimazione controllata dall'invaso di Ridracoli ad aver dato benaugurante avvio ad una stagione irrigua altresì quantomai incerta in ampie zone del Paese. Va innanzitutto precisato che quanto avviene al grande bacino romagnolo è l'auspicabile funzione, cui dovrebbero rispondere anche i serbatoi previsti dal Piano Laghetti presentato con Coldiretti, cioè creare riserva idrica per i momenti di bisogno afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Le conseguenze della crisi climatica stanno alterando i cicli colturali, evidenziando maggiori esigenze irrigue per mantenere la qualità del made in Italy agroalimentare e puntare ad una maggiore sovranità alimentare. Di fronte allo sfioramento delle acque da Ridracoli, così come da alcuni bacini del Mezzogiorno, la riflessione da fare è se l'acqua in eccesso, pur nel rispetto delle esigenze ecosistemiche dei fondivalle, non sarebbe più opportuno deviarla con adeguate infrastrutture verso zone in difficoltà, invece, di farla terminare in mare. La Sardegna è un esempio virtuoso da prendere ad esempio aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Al proposito, (domani) mercoledì 8 Marzo, il Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini ed il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, inaugureranno a Belfiore, nel veronese, il rifacimento di oltre 4 chilometri del canale L.E.B. - Lessinio Euganeo Berico, che preleva acqua dal fiume Adige a servizio di un territorio di quasi 350.000 ettari in un centinaio di comuni tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. I lavori, costati circa 20 milioni di euro, sono la prima grande opera irrigua, realizzata con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.). Intanto, l'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone, per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, ha ufficialmente sancito l'inizio della stagione irrigua per il Canale Emiliano Romagnolo. Il C.E.R. (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane, che assicura l'approvvigionamento idrico alle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema C.E.R. ha una superficie di 336.000 ettari, di cui 227.000 costituiti da superficie agraria (ha. 158.000 sono attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate). Le previsioni, però, non sembrano rosee: I dati evidenziano come le altezze idrometriche del fiume Po, in corrispondenza dell'opera di presa, ricalchino similmente l'andamento osservato nel 2022, con una tendenza in lieve calo conferma Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. Questo potrebbe portare ad una situazione di criticità analoga a quella dello scorso anno, quando il livello del Grande Fiume toccò, proprio al Palantone, il nuovo minimo storico di 2 metri e 33 centimetri sul livello del mare. Dopo Palantone è prevista l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio; per il lungo tratto (circa 50 chilometri), che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio. Una notizia che, almeno in parte, ci conforta sottolinea Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. L'anno scorso siamo riusciti a fornire l'acqua all'agricoltura anche in

drastiche condizioni di severità idrica, effettuando manovre di presa soltanto con due delle quattro pompe idrovore di Palantone. Al contempo, l'ente consortile prosegue, nel polo tecnico-scientifico di Acqua Campus, la ricerca di nuove e più efficienti soluzioni per l'irrigazione come i progetti SUPERIRRI e PRATISMART o l'implementazione di servizi quali IRRINET e IRRIFRAME.

# I cento alberi piantati sono vivi? Polemica in aula a Podenzano

Interrogazione di Scaravella il sindaco Piva: faremo verifiche piante curate il meglio possibile «Sono ancora tutti vivi i 100 alberi che il Comune di Podenzano aveva piantato aderendo nel 2020 all'iniziativa **regionale** "4 milioni e mezzo di alberi in più"? Il Comune ha aderito anche nel 2021 e nel 2022? In caso negativo, perché?». Le domande sono state poste dal consigliere comunale di maggioranza Mario Scaravella attraverso un'interrogazione presentata all'amministrazione in cui ha chiesto anche dove fossero stati piantati i 100 alberi. La risposta è stata data dal sindaco Alessandro Piva durante l'ultima seduta in consiglio comunale, in una dettagliata illustrazione redatta con i dati forniti dagli uffici comunali e dall'assessore all'ambiente Roberto Santacroce: «Circa 70 sono state piantate da una ditta specializzata che ha provveduto anche alla concimazione e all'**irrigazione**, principalmente nella zona limitrofa alle aree di sgambamento cani di San Polo e Podenzano, nelle aree pubbliche delle Caselle e all'angolo tra via De Amicis e Di Vittorio, ai cimiteri di Turro e Podenzano, al giardino di via Pallaroni; 30 sono piantate da nostro personale ai giardini scolastici e alcune consegnate ai privati cittadini che le avevano richieste. Ora si tratta di verificare quante avranno superato l'inverno che non è stato rigido, ma siccitoso». Piva ha specificato che nei due anni passati l'amministrazione non ha aderito all'iniziativa «perché ha scelto di indirizzare le risorse su altri interventi urgenti di **sicurezza** e decoro del patrimonio delle alberature del Comune». Diversi sono stati gli interventi di rimozione di alberi malati o in pericolo di crollo. «Valuteremo nel 2024 se aderire nuovamente all'iniziativa **regionale**», conclude Piva. Non soddisfatto della risposta Scaravella: «Ho chiesto cose e mi è stato risposto altro. Noto poi che delle 100 piante, solo una è stata messa a San Polo». «Nella risposta c'era tutto ciò che è stato chiesto - ha replicato Piva -. Le piante sono state curate nel miglior modo possibile».\_NP.

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main article is titled "I cento alberi piantati sono vivi? Polemica in aula a Podenzano" and discusses the local council's inquiry into the survival of 100 trees planted in 2020. Other articles include "Si apre a Farini il centro di accoglienza per i cicloturisti", "Velutina, incontro a Ferriere appello a mettere trappole", "Domani pomeriggio a Vigolzone si parlerà di antropologia", and "A Pontedelfino si ricordano le vittime di femminicidio". The page also features a small photo of a man and a logo for "Biblioteca di San Giorgio".



Castelnovo Ruspe nell'area della scuola nuova

# Frana Già deviata la linea del gas Oggi si comincia con la palificazione

*Gli abitanti della zona trasferiti altrove*

Castelnovo Monti I lavori dovevano partire già ieri, ma in realtà sono stati effettuati solo alcuni interventi preparatori. L'intervento per fermare la **frana** di via Fratelli Cervi - tra cui la posa di pali di rinforzo - prenderanno il via questa mattina. Il principale intervento che ha richiesto un rinvio nell'inizio delle palificazioni è stato quello per realizzare una deviazione della linea di media pressione del gas, che passava proprio lungo la strada dove dovranno essere inseriti i pali di 14 metri di lunghezza, e che avranno l'obiettivo di fermare il fronte di **frana** messo in moto dal cantiere subito sottostante la strada; cantiere per la realizzazione della nuova sede della scuola dell'infanzia.

Quel che è certo è che il cantiere si sta rivelando particolarmente complesso e sta causando disagi nei residenti delle quattro villette a schiera immediatamente di fronte agli scavi effettuati: il movimento **franso** ha causato crepe nella sede stradale, nelle aree cortilive e negli accessi alle abitazioni sovrastanti l'area dei lavori, e anche danni ai collettori che si innestano nel sistema fognario principale. Gli amministratori del Comune di Castelnovo Monti, titolare dell'intervento, hanno continuato ad essere costantemente presenti sull'area dei lavori e in contatto continuo con i residenti, per spiegare le fasi dell'intervento: intanto i residenti delle quattro palazzine sono stati collocati altrove, in base alle soluzioni abitative alternative individuate per i prossimi 10 giorni, vista l'ordinanza che impedisce di transitare lungo la strada. Per i residenti sarebbe stato, di fatto, impossibile uscire e rientrare nelle loro case. Inoltre, i lavori per la posa dei pali potranno causare anche un disagio sonoro e delle vibrazioni che potranno essere percepibili nelle abitazioni più vicine al cantiere, per cui il trasferimento temporaneo è stato previsto anche per andare incontro alla loro necessità di

28 Martedì 8 Marzo 2023

CASTELNOVO MONTI MONTAGNA

Castelnovo Ruspe nell'area della scuola nuova

## Frana Già deviata la linea del gas Oggi si comincia con la palificazione

Gli abitanti della zona trasferiti altrove

**Castelnovo Monti** I lavori dovevano partire già ieri, ma in realtà sono stati effettuati solo alcuni interventi preparatori. L'intervento per fermare la **frana** di via Fratelli Cervi - tra cui la posa di pali di rinforzo - prenderanno il via questa mattina. Il principale intervento che ha richiesto un rinvio nell'inizio delle palificazioni è stato quello per realizzare una deviazione della linea di media pressione del gas, che passava proprio lungo la strada dove dovranno essere inseriti i pali di 14 metri di lunghezza, e che avranno l'obiettivo di fermare il fronte di **frana** messo in moto dal cantiere subito sottostante la strada; cantiere per la realizzazione della nuova sede della scuola dell'infanzia.

**Il Comune** sta agendo l'evoluzione della situazione.

**Trovate abitanti** temporaneamente per i prossimi dieci giorni.

**Immediatamente** di fronte agli scavi effettuati il movimento franso ha causato crepe nella sede stradale, nelle aree cortilive e negli accessi alle abitazioni sovrastanti l'area dei lavori, e anche danni ai collettori che si innestano nel sistema fognario principale.

Gli amministratori del Comune di Castelnovo Monti, titolare dell'intervento, hanno continuato ad essere costantemente presenti sull'area dei lavori e in contatto continuo con i residenti, per spiegare le fasi dell'intervento: intanto i residenti delle quattro palazzine sono stati collocati altrove, in base alle soluzioni abitative alternative individuate per i prossimi 10 giorni, vista l'ordinanza che impedisce di transitare lungo la strada. Per i residenti sarebbe stato, di fatto, impossibile uscire e rientrare nelle loro case. Inoltre, i lavori per la posa dei pali potranno causare anche un disagio sonoro e delle vibrazioni che potranno essere percepibili nelle abitazioni più vicine al cantiere, per cui il trasferimento temporaneo è stato previsto anche per andare incontro alla loro necessità di

**Le prime** nella zona di Castelnovo Monti per la nuova sede della scuola dell'infanzia.

**Oggi negli impianti sciistici del Cerreto lo skipass costa solo 10 euro per le donne**

Se si è già partiti per la stagione sciistica, non si deve preoccupare per la spesa. Il Comune di Cerreto ha deciso di abbassare il prezzo dello skipass per le donne a 10 euro, mentre per gli uomini a 15 euro. La decisione è stata annunciata dal sindaco, Roberto Cappelletti, che ha sottolineato che si tratta di una misura di solidarietà verso le donne che praticano lo sci. Lo skipass è valido per tutto il periodo della stagione sciistica, dal 15 dicembre al 15 marzo. Per informazioni, si può contattare il Comune di Cerreto allo 0522/410101.

**«Diga di Vetto, ora si lascino parlare i tecnici e siano snellite le procedure come per il Pnrr»**

Il direttivo di Azione: «Si consideri l'urgenza della carenza d'acqua nella nostra regione»

**Mano** ai lavori per la diga di Vetto. Il direttivo di Azione ha convocato una riunione straordinaria per discutere le modalità di realizzazione dell'opera. Il direttivo ha deciso di affidare la progettazione dell'opera a un consorzio di enti locali, che dovrà essere costituito entro il mese di aprile. Il direttivo ha anche deciso di avviare le procedure per la concessione dell'area di cantiere. La diga di Vetto è un'opera di grande importanza per la regione, che consentirà di aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e di migliorare la gestione delle risorse idriche. L'opera è stata progettata dal Consorzio di enti locali della valle del Reno e sarà realizzata in tre fasi. La prima fase prevede la costruzione del corpo di diga, la seconda la costruzione del corpo di sbarramento e la terza la costruzione del corpo di dissipazione. L'opera è stata progettata dal Consorzio di enti locali della valle del Reno e sarà realizzata in tre fasi. La prima fase prevede la costruzione del corpo di diga, la seconda la costruzione del corpo di sbarramento e la terza la costruzione del corpo di dissipazione. L'opera è stata progettata dal Consorzio di enti locali della valle del Reno e sarà realizzata in tre fasi. La prima fase prevede la costruzione del corpo di diga, la seconda la costruzione del corpo di sbarramento e la terza la costruzione del corpo di dissipazione.

**La realizzazione** dell'opera è stata affidata a un consorzio di enti locali, che dovrà essere costituito entro il mese di aprile. Il direttivo ha anche deciso di avviare le procedure per la concessione dell'area di cantiere. La diga di Vetto è un'opera di grande importanza per la regione, che consentirà di aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e di migliorare la gestione delle risorse idriche. L'opera è stata progettata dal Consorzio di enti locali della valle del Reno e sarà realizzata in tre fasi. La prima fase prevede la costruzione del corpo di diga, la seconda la costruzione del corpo di sbarramento e la terza la costruzione del corpo di dissipazione. L'opera è stata progettata dal Consorzio di enti locali della valle del Reno e sarà realizzata in tre fasi. La prima fase prevede la costruzione del corpo di diga, la seconda la costruzione del corpo di sbarramento e la terza la costruzione del corpo di dissipazione.

**Il partito** guidato dal segretario Antonio Reggiani, ha deciso di candidare il nome di Giuseppe Cappelletti alla carica di sindaco. Cappelletti è un tecnico di lungo corso e ha lavorato per anni alla gestione della città. Il partito ha deciso di candidare Cappelletti perché ritiene che sia la persona giusta per guidare la città in questi tempi difficili. Cappelletti ha accettato la candidatura e si è candidato alle elezioni comunali del 2023. Il partito ha anche deciso di candidare altri tre consiglieri comunali. Il partito si presenta alle elezioni con un programma di governo che si concentra sulla crescita economica e sulla miglioramento dei servizi pubblici. Il partito ha anche deciso di candidare altri tre consiglieri comunali. Il partito si presenta alle elezioni con un programma di governo che si concentra sulla crescita economica e sulla miglioramento dei servizi pubblici.

cortili delle case fronte strada.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA Le prime ruspe in azione ieri a Castelnovo Monti per i lavori preliminari sulla **frana** accanto al del cantiere di via Fratelli Cervi. Oggi il via definitivo.



## Siccità, Azione: "Accelerare su fattibilità diga Vetto"

Il partito di Calenda: "Basta farne argomento di scontro politico, è ora di progettare" REGGIO EMILIA - "Se gran parte delle forze politiche sono d'accordo sulla realizzazione del grande invaso a Vetto, l'argomento della dimensione della diga non deve certamente essere un argomento di carattere politico, né tantomeno un argomento di scontro politico, ma il risultato di una approfondita analisi tecnica che parta dalla necessità che l'invaso soddisfi ad esigenze di un utilizzo plurimo della risorsa idrica, non solo irriguo, ma anche per uso civile e idroelettrico". Azione Reggio Emilia spinge così l'acceleratore sul progetto della diga di Vetto. E' sempre stata a favore e ora insiste anche alla luce dell'ordinanza della Protezione civile che invita i commissari delegati delle Regioni a identificare, entro 30 giorni, le misure più urgenti e necessarie al superamento dell'emergenza idrica ai fini dello stanziamento di ulteriori somme. A Reggio Emilia ci può essere la diga di Vetto, ma 'a valle' di una approfondita analisi tecnica, un progetto di fattibilità tecnico-economica che dovrà essere il risultato finale di una gara europea di progettazione. "Esistono disposizioni di legge, in tema di progettazione, che affidano all'aggiudicatario della gara il compito di presentare al committente il progetto di fattibilità insieme con le possibili alternative progettuali; il tutto nel rispetto di complesse procedure e passaggi burocratici, non ultima la fase del dibattito pubblico sul progetto, rispetto ai quali, l'esistenza del vecchio progetto Marcello non reca nessun vantaggio in termini acceleratori". Piuttosto, Azione "ritiene che debba esserci un intervento legislativo per snellire queste procedure, come è stato fatto per le opere del Pnrr, considerata l'urgenza di intervenire sul problema dalla carenza d'acqua nella nostra regione".

Reggio SERA

Reggio Sera

### Siccità, Azione: "Accelerare su fattibilità diga Vetto"



03/07/2023 15:34

Il partito di Calenda: "Basta farne argomento di scontro politico, è ora di progettare" REGGIO EMILIA - "Se gran parte delle forze politiche sono d'accordo sulla realizzazione del grande invaso a Vetto, l'argomento della dimensione della diga non deve certamente essere un argomento di carattere politico, né tantomeno un argomento di scontro politico, ma il risultato di una approfondita analisi tecnica che parta dalla necessità che l'invaso soddisfi ad esigenze di un utilizzo plurimo della risorsa idrica, non solo irriguo, ma anche per uso civile e idroelettrico". Azione Reggio Emilia spinge così l'acceleratore sul progetto della diga di Vetto. E' sempre stata a favore e ora insiste anche alla luce dell'ordinanza della Protezione civile che invita i commissari delegati delle Regioni a identificare, entro 30 giorni, le misure più urgenti e necessarie al superamento dell'emergenza idrica ai fini dello stanziamento di ulteriori somme. A Reggio Emilia ci può essere la diga di Vetto, ma 'a valle' di una approfondita analisi tecnica, un progetto di fattibilità tecnico-economica che dovrà essere il risultato finale di una gara europea di progettazione. "Esistono disposizioni di legge, in tema di progettazione, che affidano all'aggiudicatario della gara il compito di presentare al committente il progetto di fattibilità insieme con le possibili alternative progettuali; il tutto nel rispetto di complesse procedure e passaggi burocratici, non ultima la fase del dibattito pubblico sul progetto, rispetto ai quali, l'esistenza del vecchio progetto Marcello non reca nessun vantaggio in

## Frana Castelnovo Monti: via all'intervento di consolidamento. VIDEO

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Prenderanno il via alle 15 i lavori di messa in **sicurezza** della frana lungo via Fratelli Cervi. In mattinata c'è stata una riunione tra il sindaco Enrico Bini e i rappresentanti dell'impresa cui sono stati affidati gli interventi per fare il punto e per definire gli ultimi dettagli. Durata prevista del cantiere, circa 15 giorni. Il movimento franoso era scaturito nell'ambito del cantiere per la realizzazione della nuova scuola per l'infanzia. A essere danneggiata non solo la strada, ma anche gli ingressi e i cortili di quattro abitazioni: durante i lavori, via Fratelli Cervi resterà naturalmente chiusa al traffico. Una situazione che ha reso necessario il trasferimento dei residenti. Alcuni hanno trovato soluzioni autonome, altri sono stati collocati in appartamenti messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Non sono tuttavia emersi danni strutturali agli edifici. Il grosso dell'intervento consiste nella posa di ben 36 pali dell'altezza di 14 metri che avranno lo scopo di bloccare il movimento franoso. Sul posto hanno dovuto operare anche i **tecnici** di Ireti, dopo che la frana aveva causato un guasto alla rete **idrica** con la necessità dunque di realizzare una tubazione alternativa



Reggionline

### Frana Castelnovo Monti: via all'intervento di consolidamento. VIDEO



03/07/2023 11:19

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Prenderanno il via alle 15 i lavori di messa in sicurezza della frana lungo via Fratelli Cervi. In mattinata c'è stata una riunione tra il sindaco Enrico Bini e i rappresentanti dell'impresa cui sono stati affidati gli interventi per fare il punto e per definire gli ultimi dettagli. Durata prevista del cantiere, circa 15 giorni. Il movimento franoso era scaturito nell'ambito del cantiere per la realizzazione della nuova scuola per l'infanzia. A essere danneggiata non solo la strada, ma anche gli ingressi e i cortili di quattro abitazioni: durante i lavori, via Fratelli Cervi resterà naturalmente chiusa al traffico. Una situazione che ha reso necessario il trasferimento dei residenti. Alcuni hanno trovato soluzioni autonome, altri sono stati collocati in appartamenti messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Non sono tuttavia emersi danni strutturali agli edifici. Il grosso dell'intervento consiste nella posa di ben 36 pali dell'altezza di 14 metri che avranno lo scopo di bloccare il movimento franoso. Sul posto hanno dovuto operare anche i tecnici di Ireti, dopo che la frana aveva causato un guasto alla rete idrica con la necessità dunque di realizzare una tubazione alternativa temporanea. Reggio Emilia Castelnovo Monti frana castelnovo monti.

Lidi Si lavora per ripristinare la barriere danneggiate dalle **mareggiate**

## Via al maxi **ripascimento** sulla costa Arriva la sabbia contro l'erosione

Lidi Maxi **ripascimento** al via lungo l'**arenile** di **Volano**, Nazioni, Pomposa e Scacchi per ripristinare le barriere di protezione gravemente danneggiate dalle **mareggiate** che si sono susseguite tra il 22 novembre e il 5 dicembre.

Al Lido **Volano** da lunedì è in azione il sabbiodotto di circa un chilometro e mezzo, predisposto dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per proteggere spiaggia e stabilimenti balneari in caso di nuovi eventi atmosferici eccezionali. I lavori, del costo complessivo di circa un milione di euro, consentiranno di rimpinguare l'**arenile** con 80mila metri cubi di sabbia.

Ma altri sono gli interventi partiti ai Lidi nord, tra cui quello da un milione e 650mila euro con sabbia dragata dal **canale** Logonovo. Proprio nella giornata di ieri è stato avviato il cosiddetto Progettone 4, che consentirà di aggiungere 150mila metri cubi di sedimenti sabbiosi nei tratti dei lidi nord maggiormente esposti all'erosione costiera. Il via libera al Progettone 4 è scaturito nello scorso luglio, dopo la conferenza dei servizi sulla **Valutazione** di **impatto ambientale** (Via), consentendo all'Agenzia regionale di chiudere la progettazione esecutiva dei lavori per un importo complessivo di tre milioni e 300mila euro.

Si tratta, dunque, di un cantiere lungo tre chilometri e mezzo, che si snoda tra i lidi Nazioni, Scacchi e Pomposa. Una draga è già al lavoro al largo del Lido degli Estensi e una seconda entrerà in funzione nella giornata di oggi.

La vicepresidente della Regione, Irene Priolo, che ha le deleghe all'ambiente, alla difesa del **suolo** e della costa e alla protezione civile, evidenzia che «tenuto conto anche dei lavori avviati dopo l'**emergenza** maltempo di fine anno, sale ad oltre 9 milioni di euro il totale degli investimenti sulla costa comacchiese. Sulle spiagge arriveranno 285mila metri cubi di sabbia in più. Sono opere che hanno un **valore** significativo - prosegue la vicepresidente della Regione Emilia Romagna - per il contributo che offrono alla **tutela** dell'ambiente, in un ambito particolarmente delicato del territorio regionale come la costa: proprio per questo, assumono importanza anche per i risvolti economici legati al turismo e all'economia blu. Sta in questi principi il rilievo dell'intervento appena partito che abbiamo voluto condividere, per quanto riguarda i tempi di esecuzione, con gli operatori balneari: i lavori termineranno entro aprile, quindi prima dell'avvio della stagione balneare».

Il tratto di costa sul quale si concentrano le attenzioni maggiori dell'Agenzia regionale di protezione civile è quello di Lido **Volano**, interamente **allagato** e messo in ginocchio dalla **mareggiata** del 22 novembre 2022. Oltre al **ripascimento** in corso, con squadre di operai che lavorano anche di notte, per ultimare gli interventi entro il mese di aprile sono stati stanziati 800mila euro per il ripristino dell'**argine** Madonnina nord, in corrispondenza del quale si era formata una falla di 30 metri; mentre altri 200mila euro finanzieranno la sistemazione delle sponde del Po di **Volano** alla sua foce, nonché il ripristino di quelle a protezione di Lido di Spina sud e degli **argini** del **canale** Navigabile e altri 160mila euro, infine, per il ripristino degli **argini** del **canale** Logonovo.

I Katia Romagnoli © RIPRODUZIONE RISERVATA Lavori in corso sull'**arenile** di **Volano**, Nazioni, Pomposa e Scacchi.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Erosione della spiaggia, sabbia 'trasferita' al nord

Al via i lavori per il maxi-ripascimento su tre chilometri e mezzo di costa L'intervento riguarderà il tratto compreso tra Lido di Pomposa e Nazioni

LIDI Sulla costa comacchiese è appena partito il cantiere per il maxi-ripascimento delle spiagge, che riguarderà nove tratti del territorio particolarmente critici, in quanto interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina. L'intervento interesserà, nello specifico, tre chilometri e mezzo di litorale, compresi fra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa, che verranno 'rimpinguati' con quasi 150mila metri cubi di sabbia, con opere per un valore di 3.300.000 euro. Si tratta dell'ultimo atto del Progetto 4 che, nell'arco di circa un anno e mezzo, ha riguardato quindi chilometri di litorale emiliano e romagnolo con un finanziamento regionale totale di circa 23 milioni di euro. «Sono opere che hanno un valore significativo - spiega Irene Priolo, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna - con delega alla Sicurezza territoriale e Protezione civile-, per il contributo che offrono alla tutela dell'ambiente in un ambito particolarmente delicato del territorio regionale come la costa: proprio per questo, assumono importanza anche per i risvolti economici legati al turismo e all'economia blu. Sta in questi principi il rilievo dell'intervento appena partito che abbiamo voluto condurre, per quanto ri-

guarda i tempi di esecuzione, con gli operatori balneari i lavori termineranno entro aprile, quindi prima dell'avvio della stagione balneare». Una draga è già in azione al largo del Lido degli Estensi, una seconda sarà operativa da oggi per accelerare le operazioni. La sabbia, infatti, sarà prelevata dal tratto di mare immediatamente prospiciente il Lido, dove sono presenti depositi sub litoranei. Attraverso tubazioni galleggianti e pompe di rilancio, il materiale sarà trasportato a terra e quindi sistemato a riva per arricchire le spiagge. I sedimenti saranno destinati anche ad aree che si trovano all'interno del Parco del Delta del Po e interessano due siti della Rete Natura 2000: il Bosco di Volano presso il Lido delle Nazioni, a sud della foce del Po di Volano, e le Dune San Giuseppe, comprese tra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa. Considerando anche le opere già in corso o di prossimo avvio per rispondere alle conseguenze delle mareggiate di fine anno, sale a oltre 9 milioni 200mila euro l'ammontare delle risorse messe a disposizione per il litorale ferrarese, con un apporto totale di sabbia pari a 285mila metri cubi. Quello riguardante il territorio comacchiese è il secondo stralcio del progetto più ampio (da circa 23 milioni di euro) finanziato dalla Regione e già concluso nel tratto di undici chilometri di costa romagnola arricchiti di sabbia prelevata off-shore, ossia da giacimenti sottomarini. Come rimarcato dalla vicepresidente Priolo, i lavori saranno completati entro aprile.

Una draga è già in azione al largo del Lido degli Estensi, una seconda sarà operativa da oggi per accelerare le operazioni. La sabbia, infatti, sarà prelevata dal tratto di mare immediatamente prospiciente il Lido, dove sono presenti depositi sub litoranei. Attraverso tubazioni galleggianti e pompe di rilancio, il materiale sarà trasportato a terra e quindi sistemato a riva per arricchire le spiagge. I sedimenti saranno destinati anche ad aree che si trovano all'interno del Parco del Delta del Po e interessano due siti della Rete Natura 2000: il Bosco di Volano presso il Lido delle Nazioni, a sud della foce del Po di Volano, e le Dune San Giuseppe, comprese tra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa. Considerando anche le opere già in corso o di prossimo avvio per rispondere alle conseguenze delle mareggiate di fine anno, sale a oltre 9 milioni 200mila euro l'ammontare delle risorse messe a disposizione per il litorale ferrarese, con un apporto totale di sabbia pari a 285mila metri cubi. Quello riguardante il territorio comacchiese è il secondo stralcio del progetto più ampio (da circa 23 milioni di euro) finanziato dalla Regione e già concluso nel tratto di undici chilometri di costa romagnola arricchiti di sabbia prelevata off-shore, ossia da giacimenti sottomarini. Come rimarcato dalla vicepresidente Priolo, i lavori saranno completati entro aprile.

**COMACCHIO**  
**Erosione della spiaggia, sabbia 'trasferita' al nord**  
Al via i lavori per il maxi-ripascimento su tre chilometri e mezzo di costa L'intervento riguarderà il tratto compreso tra Lido di Pomposa e Nazioni

**Appuntamenti a Giove**  
**Due panchine rosse per non dimenticare la lotta contro la violenza sulle donne**

**Lotta all'abusivismo**  
**Vestiti ed etichette contraffatti, sequestri e denunce della Finanza**

**Tir a fuoco sulla Romea, paura e lunghe code**

**Paesaggio e biodiversità, sguardo al futuro il progetto del Parco del Delta per gli studenti**

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Valerio Franzoni.

## Erosione della costa. Partiti i lavori del maxi-ripascimento: cantiere lungo più di 3 chilometri

Cantiere fra i Lidi delle Nazioni e di Pomposa per "rimpiangere" con quasi 150mila metri cubi di sabbia. Due draghe al lavoro al largo del Lido degli Estensi Tre chilometri e mezzo di litorale, compresi fra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa, 'rimpiangati' con quasi 150mila metri cubi di sabbia, con opere per un valore di 3milioni 300mila euro. È appena partito, nel ferrarese, il cantiere per il maxi-ripascimento della costa che riguarderà 9 tratti nel comune di Comacchio, particolarmente critici perché interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina. Si tratta dell'ultimo atto del Progettone 4 che, nell'arco di circa un anno e mezzo, ha riguardato 15 chilometri di litorale emiliano e romagnolo con un finanziamento regionale totale di circa 23 milioni di euro. " Sono opere che hanno un valore significativo - spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Sicurezza territoriale e Protezione civile -, per il contributo che offrono alla tutela dell'ambiente in un ambito particolarmente delicato del territorio regionale come la costa: proprio per questo, assumono importanza anche per i risvolti economici legati al turismo e all'economia blu. Sta in questi principi il rilievo dell'intervento appena partito che

abbiamo voluto condividere, per quanto riguarda i tempi di esecuzione, con gli operatori balneari: i lavori termineranno entro aprile, quindi prima dell'avvio della stagione balneare ". Una draga è già in azione al largo del Lido degli Estensi, una seconda sarà operativa da domani per accelerare il più possibile le operazioni. Attraverso tubazioni galleggianti e pompe di rilancio, il materiale sarà trasportato a terra e quindi sistemato a riva per arricchire le spiagge: l'obiettivo è concludere il cantiere entro fine aprile, prima dell'avvio della stagione balneare. Considerando anche le opere già in corso o di prossimo avvio per rispondere alle conseguenze delle mareggiate di fine anno, sale a oltre 9 milioni 200mila euro l'ammontare delle risorse messe a disposizione per il litorale ferrarese, con un apporto totale di sabbia pari a 285mila metri cubi. Si tratta del secondo stralcio del progetto più ampio (da circa 23 milioni di euro) finanziato dalla Regione e già concluso nel tratto di 11 chilometri di costa romagnola arricchiti di sabbia prelevata off-shore, ossia da giacimenti sottomarini. Nel ferrarese, invece, la sabbia sarà prelevata dal tratto di mare immediatamente prospiciente il Lido degli Estensi, dove sono presenti depositi sub litoranei. I sedimenti saranno destinati anche ad aree che si trovano all'interno del Parco del Delta del Po e interessano due siti della Rete Natura 2000: il Bosco di Volano presso il Lido delle



ferrara24ore.it

### Erosione della costa. Partiti i lavori del maxi-ripascimento: cantiere lungo più di 3 chilometri



03/07/2023 19:03

Cantiere fra i Lidi delle Nazioni e di Pomposa per "rimpiangere" con quasi 150mila metri cubi di sabbia. Due draghe al lavoro al largo del Lido degli Estensi Tre chilometri e mezzo di litorale, compresi fra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa, 'rimpiangati' con quasi 150mila metri cubi di sabbia, con opere per un valore di 3milioni 300mila euro. È appena partito, nel ferrarese, il cantiere per il maxi-ripascimento della costa che riguarderà 9 tratti nel comune di Comacchio, particolarmente critici perché interessati da erosione, subsidenza e rischio di ingressione marina. Si tratta dell'ultimo atto del Progettone 4 che, nell'arco di circa un anno e mezzo, ha riguardato 15 chilometri di litorale emiliano e romagnolo con un finanziamento regionale totale di circa 23 milioni di euro. " Sono opere che hanno un valore significativo - spiega Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Sicurezza territoriale e Protezione civile -, per il contributo che offrono alla tutela dell'ambiente in un ambito particolarmente delicato del territorio regionale come la costa: proprio per questo, assumono importanza anche per i risvolti economici legati al turismo e all'economia blu. Sta in questi principi il rilievo dell'intervento appena partito che abbiamo voluto condividere, per quanto riguarda i tempi di esecuzione, con gli operatori balneari: i lavori termineranno entro aprile, quindi prima

Nazioni, a sud della foce del Po di Volano, e le Dune San Giuseppe, comprese tra Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa.

NOI FORLIVESI

## La gestione dell'acqua, da **Ridracoli** al lago di Quarto

Sulla diga di **Ridracoli** la disamina del portavoce del movimento di Europa Verde appare strumentale. Posto che le modifiche ormai purtroppo irreversibili delle condizioni climatiche costringeranno coloro che hanno ruoli di responsabilità ad ogni livello di muovere verso nuove costruzioni poiché continuerà a piovere intensamente per brevi periodi, non si comprende perché il movimento ecologista non sostenga per qualche ragione il dragaggio del lago di Quarto, emerso alla ribalta, sostenuto dal puntuale sindaco di Sarsina Enrico Cangini, durante un confronto con il presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Forse perché sarebbe un sostegno alla tesi espressa, promulgata e perseguita da un sindaco sostenuto dal centrodestra? Sarà perché bisognerebbe sconfessare le politiche miopi in tema di ecologia del presidente della Regione Bonaccini la cui maggioranza è sostenuta anche da Europa verde? Il primo cittadino di Sarsina fece notare anche in una intervista che l'invaso di Quarto, opportunamente dragato dai detriti che limitano la capienza, diventerebbe una riserva **idrica** già utilizzabile.

Sempre il sindaco sarsinate disse che nel 2029 sarebbe scaduta la concessione dell'utilizzo delle **acque** del lago ad Enel Green Power, significando che nella peggiore delle ipotesi i termini del contratto andrebbero ridiscussi, ergo la possibilità di chiedere che i lavori di ripristino dell'invaso siano corrisposti dall'azienda fruitrice oppure la Regione potrebbe decidere di affidare proprio a Romagna Acque la gestione dell'invaso.

Raffaele Acri \*\*\* In tanti a vedere e gioire per l'acqua che tracima dalla diga di **Ridracoli**: non sarebbe il caso di conservarla, invece di assistere al suo fluire verso il mare?

Possibile che lungo il corso del Bidente non sia possibile costruire adeguati invasi?

Non passa giorno che televisioni e giornali sottolineino la necessità di costruire invasi per dotarci di riserve di acqua da utilizzare nei periodi di magra.

In Romagna un vaso abbastanza grande l'abbiamo già, solo che credo sia quasi completamente interrato: mi riferisco al lago di Quarto, vicino a Sarsina, nella valle del Savio. Se la situazione è quella sopra descritta, perché non si avviano immediatamente i lavori di scavo per ripulirlo e approfondirlo, in modo tale da costituire una consistente riserva d'acqua?

Parecchi anni fa si era discusso dell'opportunità di collegare il lago di Quarto con l'**acquedotto** della Romagna: non sarebbe il caso di riprenderlo in seria considerazione? Uno dei vizi italiani è quello di parlare molto, anche troppo, e di agire troppo poco, non è mai troppo tardi per invertire questa tendenza.

Eugenio Costa.

MARCO BILANCONI

## Frana in Valconca: cinque famiglie e un'azienda colpite, sindaco di Gemmano chiede aiuto

La Valconca sta affrontando un'urgente emergenza frane, come segnalato dal sindaco di Gemmano, Riziero Santi. Dopo le pesanti nevicate delle settimane precedenti, i problemi stanno aumentando. Recentemente, cinque famiglie e un'azienda hanno subito danni. Durante il fine settimana, una frana ha colpito via Cavicciano, che è l'unica strada d'accesso per cinque case e un laboratorio di produzione di pane. Gemmano è un comune di collina che non rientra nella normativa delle aree interne e montane, ma in quella dei comuni costieri. Il sindaco sostiene che, nonostante i finanziamenti previsti dal Governo e dalla Regione, non arrivi alcun aiuto a Gemmano, il quale rappresenta l'unico comune con quelle caratteristiche in Valconca, ad eccezione di Sassofeltrio. In questo momento, il sindaco sta cercando di trovare soluzioni ai problemi dei suoi cittadini, ma si trova ad affrontare le difficoltà da solo.



altarimini.it

### Frana in Valconca: cinque famiglie e un'azienda colpite, sindaco di Gemmano chiede aiuto



03/07/2023 17:05

La Valconca sta affrontando un'urgente emergenza frane, come segnalato dal sindaco di Gemmano, Riziero Santi. Dopo le pesanti nevicate delle settimane precedenti, i problemi stanno aumentando. Recentemente, cinque famiglie e un'azienda hanno subito danni. Durante il fine settimana, una frana ha colpito via Cavicciano, che è l'unica strada d'accesso per cinque case e un laboratorio di produzione di pane. Gemmano è un comune di collina che non rientra nella normativa delle aree interne e montane, ma in quella dei comuni costieri. Il sindaco sostiene che, nonostante i finanziamenti previsti dal Governo e dalla Regione, non arrivi alcun aiuto a Gemmano, il quale rappresenta l'unico comune con quelle caratteristiche in Valconca, ad eccezione di Sassofeltrio. In questo momento, il sindaco sta cercando di trovare soluzioni ai problemi dei suoi cittadini, ma si trova ad affrontare le difficoltà da solo.